SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 - Num. 185
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna. Annunci commerciali: L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tra) 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnendo (a) cronaca - Divertimenti - Onoriferenze: L. 22 per linea agiata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U.P.I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-963. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riliene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 98, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 103, Trimestre 52. - C.C.P. N. 812560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OMAGGIO

Oggi a mezzogiorno sono state riprese le Manovre

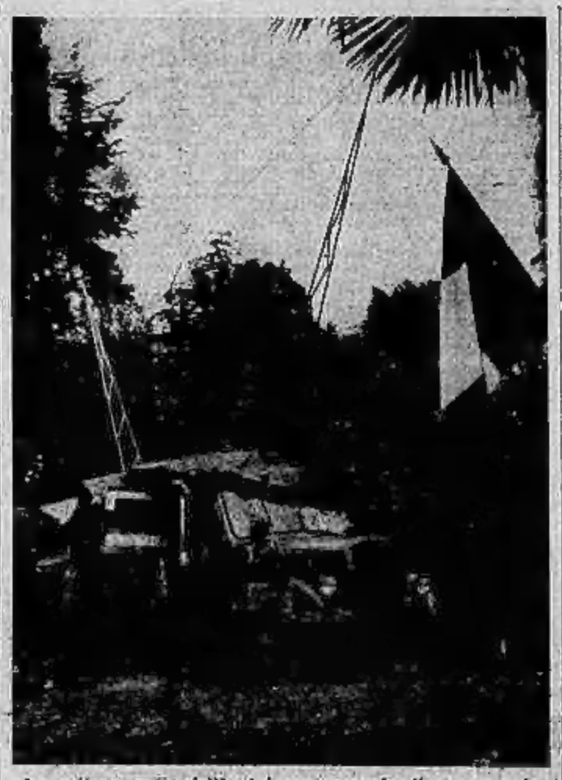
I genieri azzurri all'opera sul Po per sostituire i ponti danneggiati dagli avversari

Il passaggio del fiume può avere inizio in giornata - Le avversità atmosferiche brillantemente superate dalle truppe

Zona delle manovre, sabato sera.

Malgrado le pessime persistenti condizioni atmosferiche che hanno rovesciato torrenti di pioggia sui due campi avversi in montagna e in pianura, lo svolgimento delle operazioni si è svolto secondo il piano previsto, eccezion fatta dell'aviazione costretta naturalmente a un'attività moderata.

La notizia che i rossi stanno moltiplicando gli sforzi per impadronirsi della stretta di Sant'Ambrogio che assicurerebbe lo sbocco in pianura, fa compiere miracoli di celerità alle divisioni motorizzate dell'Armata del Po (Trieste, Pada, Pasubio) le quali, a mezzogiorno, sono partite dalla zona di adunata. Purtroppo l'aviazione nemica è riuscita a rompere i ponti tra Monsalieri e Chivasso, richiedendo l'intervento del Genio per il lancio di nuovi ponti (che saranno di tipo medio, tra le 10 e le 12 tonnellate) e costringendo a una sosta. Il passaggio è tuttavia già iniziato a Chivasso e si prevede altrettanto per Monsalieri verso le ore 18.



La vettura radio dell'autotreno-comando di una grande unità nascosto in una boscaglia

All'osservatorio di Superga

Il Re, Principi, Ministri si adunearanno sullo storico colle per seguire l'azione decisiva

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Colle di Superga, sabato pomeriggio.

Le fragranti selve del Colle di Superga, itinerario diletto e suggestivo al turismo sentimentale dei torinesi, e così spesso ricetto ai lieti giochi dei bimbi, questi boschi folti dove le mamme collocano gli sconari delle fiabe, e dove le comitive giocondo vanno a bivaccare per le pacifiche merende domenicali, ecco — stanotte — sono stati percorsi dal brivido della guerra.

Guerra da grandi manovre, ma non per questo spoglia di emozione, tanto è l'impegno che le truppe mettono ad avvicinarsi il più possibile, tanto tanto fedelmente, agli aspetti, alla essenza, della guerra vera.

Forse è questa una delle più felici rivelazioni di queste grandi manovre dell'anno XVII: ove nessuno «gioca alla guerra», nessuno riduce — pensando che è una finta — la propria fatica. E' l'osservazione di un alto ufficiale straniero, delle Missioni militari che seguono le esercitazioni: «Questa visione di guerra manovrata offertaci dall'Armata italiana, è così palpitante, così reale, che mai forse si ebbe un campo di esame così vicino alla verità delle battaglie».

Pattuglie nella notte, nei boschi di Superga. E poco dopo l'alba, sul piazzale della Basilica maestosa, da un'automobile militare scendono due ufficiali: il colonnello Garelli — Commissario del movimento al Gran Quartier Generale — ed il maggiore Odetti, suo coadiutore. Essi incominciarono subito ad organizzare il complesso movimento di mezzi e di uomini, ed i servizi annessi all'Osservatorio approntato sul terrazzo dell'Albergo Regno d'Italia.

Immediatamente dopo — rombante — perfettamente inquadrata — giunse e si schierò sul piazzale una centuria di Milizia della Strada al comando del seniore Marinelli.

La Milizia stradale

Bisognerà, al momento di fare il bilancio di queste grandi esercitazioni nelle quali il movimento — talvolta frigorante — ha avuto una così grande importanza, disegnare per mente a come s'è rivelato eccellente l'impiego di unità della Milizia Stradale, e come i reparti mobilitati di questa bella specialità della Camicia Nera si siano prodigati per la disciplina, per la fluidità, per la sicurezza del traffico, lanciandosi spesso all'avanscoperta, spesso in grado di poter fornire scorgi di resistenza o cenni di attacco.

I militi dalle fiamme nere orlate d'azzurro e dai fasci littori alati, attesero sotto la pioggia — accanto alle loro inconfondibili macchine celesti — gli ordini per la giornata.

Là videro ispezionati nella notte il vice-Comandante della Stradale console Giovanni Romagna, ed il Comandante generale Ugo Leonardi avendo voluto che questo stupendo reparto fosse composto non di squadre scelte, ma di militi comandati secondo il loro turno, per dare una più realistica prova della efficienza della Specialità.

Intanto sul terrazzo dell'Albergo Regno d'Italia, e sulle terrazze volanti della Basilica, si curavano gli ultimi perfezionamenti al complesso di osservatori dai quali si domina in immensa valle, e Torino, e il corso del Po e quello della Dora.

Batterie di cannocchiali d'alta potenza sono puntate verso i passi dove presumibilmente avverrà il passaggio delle masse motorizzate dell'Armata del Po, lanciate alla controffensiva.

Nei giorni scorsi, il mite giurgentava i due fiumi; le acque erano limpidite; uno specchio liquido, e la policromia delle imbarcazioni metteva ad ogni tratto una nota di festa.

Ma oggi, torbidi, scuri, la Dora ed il Po erano deserti di imbarcazioni. Così malinconici, sotto la pioggia dirotta, sotto il cielo grave!

I mezzi tecnici

Fra poche ore, tutto quel che si vede del loro corso tortuoso da questo impareggiabile belvedere sarà fantasticamente animato dalla manovra. Le battaglie scatteranno lungo le rive; si accenderanno i duelli dell'artiglieria, le cariche delle truppe celeri; si vedrà da quassù avanzare il serpente di acciaio delle unità motorizzate.

Si prevedono rotture di ponti, interruzioni stradali, bombardamenti a volo radente. E quasi nello stesso tempo, si vedrà dall'alto dei genieri sorgere miracolosamente la costruzione di ponti guadiferi, di passerelle ardite, la improvvisazione di nuovi tronchi stradali.

Sono appunto le operazioni che segneranno la caratteristica di questa emozionante giornata di grandi manovre. Bisfatta fanno la spola fra il Quartier Generale e l'osservatorio. Tutto è collaudato: telefoni, centri di segnalazione, servizi ottici, tutto risulta quanto di più perfetto possa essere dato in dotazione ad un osservatorio. Non sono più i tempi in cui dovevamo entrare — docenti — la inferiorità dei nostri mezzi tecnici: questi ora, nell'anno XVII di Mussolini, sono degni del mirabile materiale umano di cui dispone la formidabile Armata fascista.

Da un momento all'altro, una salva di squilli salutarà il Sovrano, i Principi Reali, le alte Cariche dello Stato, le Missioni estere ed il Comando Generale della Manovre, che prenderanno i posti loro assegnati nell'osservatorio.

Questo arrivo sarà sincronizzato con l'inizio della gigantesca controffensiva che il generale Bastico avventerà oltre il corso dei fiumi.

E forse anche il Duce verrà a vedere come queste nuovissime unità dell'esercito marcieranno il loro attacco.

Non piove più. Ma l'invocato ritorno del sole non riesce a diradare la lastra di piombo che è sul cielo. Sola in fondo, verso la chiostra alpina che appena si vede, che pare un miraggio, solo in fondo l'aria ha gli aspetti della madreperla: i raggi del sole filtrano sulla cima delle Alpi.

Dentro la Basilica, un splendido gentile. Alcuni Militi della Strada han portato fasci di fiori sulle tombe solenni dei Re. Fiori d'estate: rosa che paiono fiamme.

Attilio Crepas

I mezzi tecnici

Fra poche ore, tutto quel che si vede del loro corso tortuoso da questo impareggiabile belvedere sarà fantasticamente animato dalla manovra. Le battaglie scatteranno lungo le rive; si accenderanno i duelli dell'artiglieria, le cariche delle truppe celeri; si vedrà da quassù avanzare il serpente di acciaio delle unità motorizzate.

Si prevedono rotture di ponti, interruzioni stradali, bombardamenti a volo radente. E quasi nello stesso tempo, si vedrà dall'alto dei genieri sorgere miracolosamente la costruzione di ponti guadiferi, di passerelle ardite, la improvvisazione di nuovi tronchi stradali.

Sono appunto le operazioni che segneranno la caratteristica di questa emozionante giornata di grandi manovre. Bisfatta fanno la spola fra il Quartier Generale e l'osservatorio. Tutto è collaudato: telefoni, centri di segnalazione, servizi ottici, tutto risulta quanto di più perfetto possa essere dato in dotazione ad un osservatorio. Non sono più i tempi in cui dovevamo entrare — docenti — la inferiorità dei nostri mezzi tecnici: questi ora, nell'anno XVII di Mussolini, sono degni del mirabile materiale umano di cui dispone la formidabile Armata fascista.

Da un momento all'altro, una salva di squilli salutarà il Sovrano, i Principi Reali, le alte Cariche dello Stato, le Missioni estere ed il Comando Generale delle Manovre, che prenderanno i posti loro assegnati nell'osservatorio.

Questo arrivo sarà sincronizzato con l'inizio della gigantesca controffensiva che il generale Bastico avventerà oltre il corso dei fiumi.

E forse anche il Duce verrà a vedere come queste nuovissime unità dell'esercito marcieranno il loro attacco.

Non piove più. Ma l'invocato ritorno del sole non riesce a diradare la lastra di piombo che è sul cielo. Sola in fondo, verso la chiostra alpina che appena si vede, che pare un miraggio, solo in fondo l'aria ha gli aspetti della madreperla: i raggi del sole filtrano sulla cima delle Alpi.

Dentro la Basilica, un splendido gentile. Alcuni Militi della Strada han portato fasci di fiori sulle tombe solenni dei Re. Fiori d'estate: rosa che paiono fiamme.

Attilio Crepas

Visita all'"autotreno comando" centrale di propulsione delle fulminee colonne operanti

L'esperienza della guerra di Spagna

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Zona delle manovre, sabato pomeriggio.

Abbiamo già scritto che lo scopo delle attuali grandi esercitazioni è quello di studiare lo spostamento affettivo di una aliquota dell'Armata del Po, allo scopo di avere dei dati concreti sul movimento di grandi unità celeri, corazzate e motorizzate. Tra questi dati concreti, uno riguarda il materiale meccanico, già adoperato in precedenza e nuovissimo, per vedere come esso risponda alle esigenze che lo suggeriranno. Sono queste di ordine vario e taluna non si riattacca all'armamento vero e proprio, come per esempio le due attrezzature che si siamo recati a vedere stamane, mentre una pioggia torrenziale rallentava l'attività nemica: un autotreno-comando per grandi unità, in campagna del Regio Esercito, e il carro propaganda.

Uffici e sale

L'autotreno-comando fu concepito durante le decisive battaglie combattute e vinte nella guerra di Spagna. La sua concezione è scaturita da un ambiente fatto di realtà e di volontà, protese irresistibilmente in avanti, di mezzi bellici potentissimi, i quali non concedevano ai Comandi superiori la possibilità di seguire presso abitazioni, mentre la tenda rendeva impossibile o estremamente arduo l'effettivo esercizio del comando.

L'autotreno è destinato ad assicurare al Comando di una grande unità operante i mezzi per muoversi, vivere e fundionare durante lunghi cicli operativi. Esso s'inserisce nelle organizzazioni delle grandi unità, diviene naturale sede del suo comando tattico, è quindi il centro più attivo e sensibile del sistema. Si compone di quindici unità così distribuite:

Comando tattico, ufficio per il generale comandante ed ufficio per azioni, intercomunicanti;

Salone mensa per 15 ufficiali;

Cucine e servizi;

Stanza di lavoro e di riposo per il generale comandante;

Stanza di lavoro e di riposo pel capo di stato maggiore;

Due unità adibite ad alloggio per ufficiali, 4 per ogni unità, comodissime;

Centrale di commutazione telefonica, con tutto quanto è necessario alla contemporanea conversazione telefonica di 25 posti differenti, di cui tre su centrale automatica a 25 numeri e 20 su centrale manuale a sessanta numeri, per radiodiffondere discorsi, musica riprodotta, programmi, ecc.;

Stazione radio-elettrica, la quale consente trasmissioni in telegrafia ed in fonia segreta entro portate rispettivamente di 1000 e di 400 chilometri.

Due stazioni identiche, montate anch'esse su automezzi da dislocarsi nei momenti di bisogno presso i comandi delle unità dipendenti, costituiscono la rete radio-elettrica radio di comando; la stazione dispone inoltre di un apparato per la registrazione e ritrasmissione fulminea dei discorsi.

Centrale elettrica, la quale è costituita da due gruppi elettrogeni che si alternano nel funzionamento; un trasformatore completo che consente di assicurare al comando l'energia elettrica per i più svariati usi. Questa centrale ha un dispositivo il quale permette di attaccarsi a qualsiasi distributore di corrente, sia ad alta che a bassa tensione.

Due unità sono destinate per i rocchetti di fili telefonici che consentono un piazzamento di circa un chilometro tra unità e unità.

Il mascheramento

L'autotreno si muove sulle ruote gemellate a tinteggiate; allo scopo di evitare ombre nette che permettano di sospettare l'esistenza degli automezzi dall'alto, ai due lati viene distesa una rete inclinata a 45 gradi — destinata a sostenere un frascheggio.

Il tetto dell'alto comando reca un pennone a traliccio tubolare, ribaltabile a cerniera, sul quale può svettare all'altezza di dieci metri la bandiera nazionale.

L'autotreno fu ideato in Spagna dal generale Gambara ed attuato, industrialmente, dall'attuale concessionario direttore tecnico Umberto Faravelli.

Altro autocarro degno di nota è il carro propaganda che potrebbe anche chiamarsi carro conforto. Esso infatti dispone di un bar in piena regola, munito di una macchina per caffè espresso, di un frigorifero capace di qualche centinaio di bottiglie, quattro cassoni di acqua per 4-500 litri; ha un altoparlante per la diffusione dei discorsi e di musica riprodotta; un impianto di films sonori e può anche essere trasformato in altare.

Di altissimo interesse è poi l'aeroplano destinato alle fotografie aeree per i rilievi cartografici e sul quale sorvoliamo avendone parlato esaurientemente ieri nell'edizione del mattino. Ci limitiamo a ripetere che quattro camere fotografiche, munite di 800 lastre, cambiabili anche in volo, permettono di fotografare una striscia di terreno lunga fino a 200 chilometri e larga 10. Ieri, in meno di 24 ore, questo impianto ha potuto rilevare la valle del Sestriere, compiendo un lavoro che un abile operatore a terra non avrebbe potuto effettuare in meno di due mesi.

Ant.

Il rapido rancio accanto al pezzo di due mitraglieri antiaerei

La Missione odontoiatrica partita per l'Albania

Bari, sabato sera.

Colla motonave *Foscari* è partita stamane per l'Albania la Missione italiana di odontoiatria con a capo il Luogotenente generale della Milizia prof. Perna. Com'è noto, la Missione si recherà a Tirana, donde poi visiterà i maggiori centri dell'Albania.

Polizia e «Intelligence Service» alla ricerca dei ladri di documenti militari

Londra, sabato sera.

Numerosi agenti di polizia e agenti dell'«Intelligence Service» e del servizio di informazioni del Ministero dell'Aria, ricercano attivamente gli autori del furto di piani militari che ha avuto luogo ieri. Detti piani contenevano le indicazioni dei centri aeronautici e degli aeroporti militari progettati e in corso di costruzione in Inghilterra. Le ricerche non hanno avuto fino ad ora alcun risultato.

Il saluto del Duce portato dal gen. Russo al 9.o Gruppo Battaglioni CC. NN. attendato ad Alessandria

Alessandria, sabato sera.

E' giunto stamane in Alessandria S. E. Russo recandosi allo stadio Marengo, nei pressi della città, ove è attendato il 9.o Gruppo Battaglioni Camicie Nere autotrasportabile. Il Capo di Stato Maggiore della Milizia è stato ricevuto dal comandante della quarta Zona Camicie Nere di Bologna, Ivan D'Oro, dal comandante del campo generale Gatti, da S. E. il Prefetto Soprano, dal Segretario federale Alessandri, dal console generale Nurchis, comandante il terzo Gruppo e dal console generale Marasco, comandante la Legione «Santarosa» di Alessandria.

S. E. Russo ha visitato minutamente l'accampamento; quindi ha preso la parola, portando il saluto del Duce, esaltando lo spirito guerriero e esprimendo al comandante il gruppo, agli ufficiali e ai legionari il suo vivo compiacimento. Una vibrante dimostrazione al Duce ha echeggiato nel vasto accampamento, seguita dal canto degli Inni della Rivoluzione cantati dalle Camicie Nere.

L'unione della Siria con la Transgiordania appoggiata dagli inglesi

Viva ostilità araba

Beirut, sabato sera.

La Siria sembra nuovamente alla vigilia di importanti mutamenti politici. Diventano infatti sempre più insistenti le voci secondo cui in un futuro non troppo remoto il paese assumerà la forma monarchica di Governo.

A questo proposito nei circoli politici di Beirut si fanno già i nomi dei possibili candidati al trono. Uno dei più probabili, a quanto si afferma, è l'Emiro Abdullah della Transgiordania. Benchè discendente della famosa famiglia Hascemita e presunto discendente del Profeta, Abdullah non gode molta popolarità tra gli arabi, i quali gli rimproverano di essere asservito all'Inghilterra. Alle mire di Abdullah si oppone Ibn Saud, il potente sovrano di Hedjs e Nejd, il quale più volte ha lasciato chiaramente comprendere di non essere disposto a tollerare che uno Stato confinante coi suoi si ingrandisca eccessivamente.

Altro probabile candidato, secondo le corrottore che si fanno a Beirut, è Alexis Mouaem, figlio dell'ex-chedivè di Egitto. La sua candidatura non appare tuttavia destinata al successo, essendo Mouaem di origine turca e quindi non troppo ben visto dagli arabi. Si fanno inoltre i nomi di Zeid, fratello del defunto re Faisal dell'Iraq, di Faisal, figlio di Ibn Saud, e del principe Abdul Megid Haidar, figlio del defunto Emiro della Mecca.

Chiaro mònito tedesco agli accerchiatori

L'annessione di Danzica al Reich è necessaria per evitare ogni pericolo per la pace

Gli incoraggiamenti delle Potenze occidentali alla aggressività polacca distruggono le speranze di ragionevoli soluzioni

Una nota della "Corrispondenza Diplomatica e Politica,,

Berlino, sabato sera.

La Corrispondenza Diplomatica e Politica riproduce l'intervista concessa al corrispondente di un giornale francese dal rappresentante polacco a Danzica. Chodacki sarebbe dichiarato che una annessione di Danzica al Reich sarebbe una «spada di Damocle» e una minaccia agli interessi vitali della Polonia, la quale non potrebbe restare passiva.

La Corrispondenza scrive poi: «Per Chodacki la «ragione» non consiste nell'accettare una soluzione naturale della questione di Danzica, ma a controbilanciarla. Se si esamina, accanto alle dichiarazioni di Chodacki, il tono dei commenti francesi si vede che il fronte di accerchiamento intende assolutamente mantenere questo pericoloso stato di incertezza, che offre alla Polonia la possibilità di annettersi, sotto uno o l'altro pretesto, il territorio di Danzica.

«Numerose manifestazioni unanazionistiche organizzate dalla Polonia ricordano molto da vicino i «risultati» illegali degli Zeligowski e dei Korfanty. I cittadini di Danzica conoscono le manipolazioni polacche nel loro territorio e giornalmente apprendono di quali persecuzioni siano oggetto le città tedesche della Prussia occidentale.

«La loro sicurezza, e per conseguenza la pace, non sarà garantita se non dalla loro annessione al Governo del Reich.

«In tal modo si sarà eliminato ogni tentazione per la Polonia e ogni pericolo per Danzica. Ma, fino a quando Varsavia sarà incoraggiata dalle Potenze Occidentali nella sua aggressività e nel suo espansionismo, rimane assai poca speranza di ritrovare il senso della realtà e la via della ragione».

Un attentato dinamitardo a Danzica

Danzica, sabato sera.

Una vile aggressione è stata tentata nella notte su ieri, venerdì, alla stazione di rifornimento del carburante pei servizi pubblici situata in territorio danzichese presso Liebau, in prossimità della frontiera polacca. Una bomba lanciata sul serbatoio dell'essenza ha provocato un principio d'incendio, che fortunatamente è stato soffocato in tempo. Tutto porta a credere che la bomba sia stata lanciata dai polacchi, dato che la linea di frontiera passa soltanto a venti metri di distanza.

Si ha frattanto notizia che il Tribunale di Monita in Polonia ha condannato il tedesco Artur Haffke di Tempelburg a sette mesi di carcere e a cento sloty d'ammenda, e la tedesca Elisabeth Wiese a cinque mesi di detenzione, per «diffamazione della nazione polacca».

Il Tribunale di Rogowo ha condannato la tedesca Christine Weich di Bukowiec a sei mesi di carcere e a quaranta sloty di multa e il tedesco Gustave Neumann a otto mesi di carcere e a cento sloty di multa, sotto la stessa accusa.

Il Tribunale di Gdingen ha condannato il tedesco Gustave Weise di Saporse a un anno di detenzione, per diffamazione del popolo polacco.

Le chiusure d'ufficio delle fattorie tedesche continuano. Le fattorie cooperative tedesche di Janowitz e di Exin sono state chiuse oggi.

Diffidenze reciproche caratterizzeranno i nuovi negoziati di Mosca

Riga, sabato sera.

I circoli diplomatici non attendono risultati immediati dalle trattative iniziate dall'U.R.S.S. coll'Inghilterra e la Francia ed osservano che i colloqui dureranno molto tempo, dato il gran numero dei problemi che l'U.R.S.S. intende chiarire.

Lo scopo principale del viaggio delle Missioni militari inglese e francese è, secondo l'opinione dei circoli moscoviti, di conoscere il vero stato dell'esercito rosso, delle ferrovie, degli aerodromi e dei porti, ma si dubita della sincerità e della prontezza del Kremlino ad informare gli ospiti dettagliatamente su questioni di carattere così delicato e finora tenute gelosamente riservate.

Dimostrazione antiamericana in Cina

Scianghai, sabato sera.

Notizie di fonte cinese dicono che una turbolenta manifestazione anti-americana si è svolta in questi giorni a Cenz Ling Ci, davanti alla sede della Compagnia petrolifera americana «Vacuum Oil». Un certo numero di dimostranti sarebbe riuscito a penetrare nell'edificio, rompendo i vetri e mettendo a soqquadro mobili e arredi.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 5 agosto 1939)

TORINO	69	41	50	25	27
BARI	18	34	55	9	24
CAGLIARI	80	81	31	3	30
FIRENZE	35	80	1	58	25
GENOVA	35	4	11	15	81
MILANO	58	2	53	72	69
NAPOLI	55	16	45	84	32
PALERMO	75	39	64	78	65
ROMA	72	63	62	66	66
VENEZIA	51	2	13	71	28

Il lieto evento alla Corte olandese

Cinquantun colpi di cannone hanno salutato la nascita della Principessina

L'Aja, sabato sera.

Cinquantun colpi di cannone hanno salutato stamane, alle 7, la nascita della secondogenita della Principessa Giuliana. Il lieto evento si è compiuto all'una dopo la mezzanotte (ora locale) nel castello reale di Soestdijk.

La notizia è stata subito comunicata a tutti i personaggi della Corte, ai membri del Governo e alle alte cariche dello Stato.

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Le Manovre: Torino vive nell'atmosfera dell'evento

Mercoledì prossimo in Corso Duca di Genova

La grande rivista militare alla presenza del Re Imperatore

L'inizio dello sfilamento alle ore 8 - Disposizioni per l'accesso alle tribune e itinerari per l'afflusso delle macchine

Mercoledì, 9 corrente, le truppe dell'Armata del Po e del Corpo d'Armata di Torino che hanno partecipato alle Grandi Esercitazioni, sfileranno all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

Lo sfilamento avrà luogo in corso Duca di Genova con inizio alle ore 8. Le autorità e personalità che riceveranno apposito biglietto d'invito prenderanno posto nelle seguenti tribune in corso Duca di Genova: tribuna Reale; Autorità 1.a e 2.a categoria; tribuna n. 1: Autorità 3.a e 4.a categoria; tribuna n. 2: Autorità 5.a e 6.a categoria; tribuna n. 3: Famiglie delle alte autorità; tribuna n. 4: Giornalisti e fotografi muniti di autorizzazione dell'ufficio stampa del Ministero della Guerra. Per gli altri invitati sono riservate le tribune A, B, C. Invitati e giornalisti dovranno prendere posto non oltre le 7,30. I biglietti d'invito sono strettamente personali, meno quelli per le famiglie delle autorità che sono valevoli, ciascuno, per due persone.

Le autovetture che accompagneranno le autorità e gli invitati dovranno portare ben visibile l'apposito contrassegno e seguire rigorosamente per l'afflusso, parcheggio e deflusso, le istruzioni indicate a tergo del contrassegno stesso.

Sono invitate ad assistere allo sfilamento le rappresentanze delle organizzazioni del Regime, delle Associazioni Nazionali, Patriottiche, Combattentistiche e d'Arma. Si disporranno, per non oltre le 7,30, in corso Duca di Genova, (tra corso Galileo Ferraris e corso Duca degli Abruzzi), secondo indicazioni che riceveranno sul posto. Itinerari di affluso: via Fanti, via Bricherasio.

Dopo lo sfilamento le truppe defluiranno per i corsi: Re Umberto, Vittorio Emanuele, Oporto, Cairoli, Francia, d'Annunzio, Regina Margherita, S. Maurizio, Massimo D'Azeglio, Bramante, Stupinigi, Orbassano, Parigi, Lepanto, Sebastopoli, IV Novembre, per le vie: Sacchi, Nizza (da piazza Maroncelli a sud), Genova, Tassoni, lungo Po Diaz, lungo Po Cadorna.

S. E. Pariani, accompagnato dal Federale e da S. E. il gen. Vercellino, rende omaggio al Sacrario dei Caduti a Casa Littoria

L'omaggio di S. E. Pariani ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Alla Gran Madre di Dio ed a Casa Littoria - Gli ufficiali della Scuola di fanteria di Parma

Le Missioni e gli addetti militari alla Fiat

Le Grandi Manovre hanno richiamato a Torino le maggiori autorità dello Stato e del loro arrivo abbiamo dato nei giorni scorsi notizia. Tutta la città si sta imbandierando per uno di quei moti spontanei dell'anima del popolo che è fiero ed orgoglioso della presenza del Sovrano a Torino e questa sua gioia esprime appunto con il decorare la città con i vessilli. Ed è gioia schietta che riluce sul viso di tutti e che neppure l'incalmerare del tempo, gli scrosci d'acqua ed i temporali riescano a smorzare.

Come è noto oggi appunto si è trasferito a Torino Pallo comando delle Manovre e perciò S. E. Pariani, Sottosegretario alla Guerra, intiendo di mattino la sua giornata di piena attività ha voluto compiere dei riti solenni di reverente omaggio alla memoria dei Caduti. Alle ore 9,30 il Sottosegretario si è recato alla Gran Madre di Dio, al Tempio-Ossario dei Caduti in guerra, degli arsi che hanno dato la vita per la grande Vittoria.

A Casa Littoria

Nella Cripta montava la guardia d'onore un reparto di carabinieri. A ricevere il generale Pariani si trovava il Rettore della Gran Madre canonico Bertola che lo ha accompagnato nella visita. Una grande corona di fiori è stata deposta dinanzi all'altare nella rotonda centrale da S. E. Pariani che si è a lungo raccolto nel Sacrario salutando romanamente. Poi ha voluto visitare le varie parti del Sacrario sofferandosi dinanzi alle lapidi che ricordano i gloriosi Caduti ed infine ha espresso un Rettore la sua ammirazione per la bellezza del luogo e per le evidenti testimonianze dell'affettuosa cura con cui viene tenuta ed ha poi lasciato la Gran Madre.

Subito dopo il Sottosegretario alla Guerra si è recato a Casa Littoria a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione che sono stati i valorizzatori della Vittoria e gli affermatori della nuova grande idea mussoliniana. A ricevere l'illustre ospite, che era accompagnato da S. E. Vercellino comandante del Corpo d'Armata, dal generale Odetti di Marcorengo, dal colonnello Bouroet, dal tenente colonnello Bazan, dal tenente colonnello Guerrio e da altri ufficiali, era schierato un reparto armato in servizio d'onore. All'ingresso della Casa Littoria erano pure schierati i componenti il Direttorio Federale ed il Direttorio del Fascio di Torino, il Segretario Federale ha ricevuto S. E. Pariani, gli ha presentato i suoi diretti collaboratori, e lo ha accompagnato nel Sacrario. Una grande corona di garofani e rose di delicate sfumature dal rosa al rosso intenso circondata da una verde cornice di palme, nella quale era appuntato un grande nastro azzurro con la scritta, è stata deposta nella Cappella del Sacrario dal Sottosegretario alla Guerra. Lungamente il generale Pariani ha sostato nel Sacrario salutando romanamente; poi ha firmato l'albo d'onore ed è sceso subito dopo nella cripta che ha molto ammirato. Prima di lasciare la Federazione il generale Pariani si è a lungo e cordialmente trattenuto con il Segretario Federale in colloquio. Poi, salutato con gli onori spettanti al suo alto grado, si è allontanato da via Carlo Alberto.

Poco dopo al Sacrario dei Caduti a Casa Littoria è stata deposta un'altra corona degli ufficiali della Scuola di applicazione di Fanteria a Parma guidati dal generale Giodi e dal colonnello De Michelis e ricevuti dal Segretario Federale. Subito dopo gli ufficiali, che nel pomeriggio avranno l'alto onore di essere presentati nel giardino di Palazzo Reale al Sovrano, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti in guerra al Tempio della Gran Madre ed hanno così concluso nella nostra città il Corso — che si intitola Impero — con reverente rito d'amore per i gloriosi Caduti. Domattina gli ufficiali assisteranno ad una solenne funzione religiosa a Superga.

Frattanto le Missioni e gli Addetti militari delle 22 Nazioni che assistono alle esercitazioni, e che nella giornata di ieri e stamane sono giunti al completo nella nostra città, accompagnati dal generale Barbasetti hanno visitato, dalle ore a mezzogiorno, i nuovi e grandiosi Stabilimenti della Fiat a Mirafiori e l'Accademia e la Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio.

A Mirafiori

Le Missioni sono quattro, come a suo tempo abbiamo pubblicato, e precisamente quella tedesca con a capo il gen. Reider, quella ungherese con a capo il gen. Werth, quella spagnola comandata dal generale Batlista Sanchez e quella finlandese al comando del gen. Sundeman, e gli Addetti militari del Giappone, della Bulgaria, della Svezia, della Svizzera, dell'Argentina, della Jugoslavia, del Perù, della Bolivia, dell'Ecuador, della Cina, della Romania, della Turchia, degli Stati Uniti, della Russia, della Gran Bretagna e della Francia.

Agli Stabilimenti Fiat a Mirafiori, gli ospiti sono stati ricevuti dall'ing. Bonadè, che ha recato loro il saluto del senatore Giovanni Agnelli e li ha accompagnati nella visita agli imponenti locali, completi ormai nella loro struttura, che si stanno attrezzando di macchine, rotaie, montacarichi e che fra pochi mesi risuoneranno nel ritmo del lavoro simbolo della potenza dell'Italia fascista. La visita è stata lunga e minuziosa poichè vivo è stato l'interesse che gli ospiti hanno dimostrato per quest'opera gigantesca che, nel campo industriale mondiale, terrà il primo posto.

Oltre l'attrezzatura modernissima dei locali di lavorazione disposti in sezione orizzontale, i rappresentanti delle Nazioni delegati ad assistere alle manovre hanno ammirato i bellissimi e confortevoli locali adibiti a refettori, spogliatoi, ristoratori per le maestranze e i rifugi di protezione antiaerea capaci di contenere altre 12 mila persone. Questo splendido stabilimento, nuovo vanto e orgoglio della nostra città, che fu visitato dal Duce nella Sua indimenticabile visita a Torino, ha suscitato l'ammirazione degli ospiti i quali, prima di allontanarsi, hanno voluto percorrere in macchina un tratto della pista di collaudo che si snoda ad anello schiacciato di fianco allo stabilimento stesso.

Dalle Fiat le Missioni e gli addetti si sono recati all'Istituto Superiore di Guerra in corso Vinzaglio dove uno squadrone di cavalleria ha reso gli onori militari e dove il gen. Barbasetti ha fatto gli onori di casa, quindi alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio dove sono stati ricevuti dal generale Manei. Prima di ritornare ai rispettivi alberghi, gli ospiti hanno effettuato una rapida visita della città.

Le norme di protezione cittadina in vigore da oggi per le esercitazioni aeree

Il consueto segnale d'allarme — Il traffico e l'oscuramento notturno — Sospensione del segnale di mezzogiorno sino al giorno 7

Il Comitato provinciale di Protezione antiaerea di Torino informa la popolazione urbana che nel caso di eventuali incursioni aeree dell'aviazione rossa sulla città, durante le Grandi Esercitazioni in corso, sarà dato il consueto segnale di allarme.

Da parte della popolazione civile residente nella città di Torino dovranno in tal caso essere immediatamente applicate tutte le norme già note relative alla protezione antiaerea, e principalmente:

a) sospensione del traffico stradale civile;

b) sgombro delle strade da parte dei pedoni e loro ricovero negli edifici e sotto i portici;

c) di notte è disposta l'applicazione dell'oscuramento completo, totale.

Si richiamano i conducenti di qualsiasi veicolo ed i pedoni a considerare il probabile caso di oscuramento totale repentino e ad osservare col massimo rigore e con la massima prudenza, per tale eventualità le prescrizioni sulla disciplina stradale. Le norme di protezione antiaerea dovranno essere in ogni caso rigorosamente osservate fino al segnale di cessato allarme.

Dalle ore 12 del giorno 5 agosto tutti gli organi di protezione antiaerea della città di Torino si terranno pronti ad entrare in funzione per il momento in cui la incursione aerea rossa sulla città abbia luogo. Si avverte inoltre che nei giorni 5, 6 e 7 corrente non verrà dato il segnale di mezzogiorno col suono delle sirene di allarme.

"Serata dopolavoristica del dilettante,,

Stasera, alle ore 21 precise, al teatro all'aperto della Casa della G.I.L. in corso Tassoni, avrà luogo la seconda rappresentazione di eliminatoria per la «Serata dopolavoristica del dilettante», originalmente ideata ed organizzata dal Dopolavoro Rionale D. Pini ed ultimamente assai apprezzata nei comandi e dalle truppe della Divisione «Superga» e del Partito Rosso ad Ulzio e a Susa. Tale serata comprenderà varie caratteristiche esibizioni di musiche, di strumenti speciali, di gale improvvisazioni, e inoltre in essa saranno presentati gli elementi primi classificati nella precedente serata, dal giudizio del pubblico. Il biglietto d'ingresso (L. 2) varrà anche come scheda per le nuove votazioni e le nuove classifiche degli esecutori, riservate agli spettatori.

Alla sede dell'Ufficio Stampa delle Manovre, S. E. il gen. Baldini, capo dell'ufficio, si intrattiene con gli inviati dai maggiori giornali italiani e stranieri

Il Podestà alla clinica delle malattie professionali

Il Podestà S. E. Giovara, accompagnato dal vice-Podestà dottor comm. Scossarella, ha visitato, all'Ospedale San Giovanni delle Molinette, la clinica delle malattie professionali e l'annesso Istituto di medicina del lavoro, ove si svolge l'insegnamento universitario.

Ricevuto dal presidente dell'Ospedale camerata Bonino, dal segretario amministrativo dott. Ferrero di Ventimiglia, dall'ispettore sanitario prof. Di Aichelburg, il Podestà e il seffermato nell'Istituto che ha in gran parte lo scopo di permettere di studiare la causa eziologica delle malattie dovute al lavoro e la cura delle stesse, nei riguardi operai e operaie ricoverati nell'Ospedale Maggiore.

Il prof. Gustavo Quarelli, primario di medicina generale, che guidava la visita, fece assistere il Podestà a proiezioni luminose riproducenti esemplari di malattie professionali, proiezioni radiografiche e microfotografie ingrandite a centinaia di migliaia di diametri.

Il Podestà e il vice-Podestà hanno poi visitato i vari laboratori, il museo, che è fra i più importanti d'Europa, e la vasta biblioteca, compiacendosi quindi vivamente col presidente dell'Ospedale, col prof. Quarelli e con i suoi collaboratori per il fattivo contributo da essi dato alla tutela della salute della classe lavoratrice, una delle alte finalità a cui tende il Regime.

Partenze e ritorni di bambini

Col treno delle 7,18 sono partite questa mattina alla volta di Pesaro 48 Piccole Italiane, figlie di postalegrafonici.

Alle 0,7 sono giunti da Feltre 42 Balilla, figli di ferrovieri, reduci da quella colonia climatica.

Festeggiamenti cinquantenari al Regio Parco

La chiesa di S. Gaetano al R. Parco celebra il primo cinquantenario della sua erezione; fu un omaggio al Cardinale G. Alimonda.

I festeggiamenti sono stati preceduti da una novena, predicata dal carmelitano Padre Eugenio Romani, alla cui ora 7, celebrò la Messa Mons. Gionoli; alle ore 11 terrà il solenne pontificale Mons. Doppo, Vescovo ausiliario. I due prelati interverranno alla processione del pomeriggio. Vi sarà la benedizione pontificale. Il lunedì, giorno sacro a S. Gaetano, saranno conclusi i solenni festeggiamenti cinquantenari.

Messe al Rocciamelone per la Madonna della Neve

Stamane sulla punta del Rocciamelone, sul piccolo altare davanti alla statua della Madonna eretta, nel 1899, con l'obolo dei bimbi d'Italia, sono state celebrate due Messe. Nella cattedrale di Susa, il Vescovo Mons. Umiliengo celebrava il Santo Sacrificio per ricordare il quarantennio della erezione della statua della Madonna sull'alta cima alpina.

Il nuovo Parroco di Santa Teresa

E' stato nominato quale Parroco di Santa Teresa il Padre Severino, al secolo Rinaldo Castiglioni, che prende la Casa, dei Carmelitani Scalzi di Cuneo, sull'Adda. Il nuovo parroco farà il suo ingresso il 14 ottobre.

Il bollente Gaetano

Gaetano Filippo Salmè fu Gaetano, nato a Vittoria (Ragusa) trentasei anni or sono, dal 12 giugno ha trasferito — ecattivamente — il proprio domicilio alla «Nuova» di corso Vittorio Emanuele. Il 12 giugno scorso egli da Carmagnola doveva essere tradotto alle carceri di Moncalieri; senonchè si ribellava agli... angeli custodi personificati nei carabinieri Ermenegildo Visaggio e Pierino Caddeo. Non solo si ribellava ma colpiva con calci e grossi il carabiniere Caddeo. Naturalmente veniva denunciato per questi reati.

All'udienza avanti i giudici della Sezione feriale del nostro Tribunale il Salmè si è difeso vigorosamente dalle accuse mossegli:

— Mi sono opposto — disse — che i carabinieri mi mettessero le manette in quanto non avendo commesso nulla non volevo che mi accompagnassero ammanettato dalla caserma alla stazione a piedi esposto al pubblico.

Il Tribunale (Pres. comm. De Matteis; P. M. avv. Monaco; Canc. Sabatini) l'ha condannato ad un anno e tre mesi di reclusione.

Malori. — Nel pomeriggio di ieri, in piazza Alhambra, la Croce Verde raccoglieva il sessantaquattrenne Angelo Tessari, abitante in via Porta Palatina 4, che era stato colto da malore. Trasportato all'Ospedale Maria Vittoria, il sofferente veniva ricoverato in osservazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 4 corr.:

Rocca Manlio, orefice, **Sala Antonia**, pittrice.

Bugni Rosalina, industriale, **Elegia Caterina**, sarta.

Montagna Luigi, dott. legge, **Serrula Rosetta**, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 4 corr.:

Picolatti Augusta, Fucili Renato, Augustini Vicinio, Amerrano Alessandro, Speziale Anna, Zucca Rosanna, Mezzi Franco, Marchisio Rosanna, Bassini Americo, Vitta Sergio, Rizzato Liliana, Schiesaro Gabriella, Lazzarotto Luciano, Ferri Rodolfo, Formisieri Antonio, Crepaldi Teodoro, Actis-Perino Giovanni, Quaiale Nella, Barolini Alessandro, Bertolazzo Ivana, Veggiotti Francesco, Castagno Mario, De Carli Gilberto, Cucuano Piera, Fusario Silvana, Fusario Maria, Collotto Piero, Raffi Ercole, Chiesa Michele, Carli Maria, Odasso Maura.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 20,1
MINIMA	+ 16,2
Pressione barometrica	737,1
Umidità	83%

Seguendo la Cronaca

Le ferie di Ferragosto pagate

La rapidità dei mezzi di locomozione permette d'essere in poche ore da Torino al mare, di fare delle escursioni in montagna, di riacquistare la salute per poter sopportare le fatiche dell'inverno; è perciò indispensabile premunirsi contro i raggi solari con occhiali *Penombral*. Unico esclusivista: *Istituto Ottico, via 5 Gennaio 10* (quasi angolo via Barra).

Gabinetti optometrici per l'esame gratuito della vista. Occhiale propaganda bifocale che permette di vedere lontano e vicino contemporaneamente, per sole lire 50.

da BIANCHI
VALIGERIA
delle migliori Case; dall'articolo corrente a quello aristocratico. Necessari, borse per spiaggia, borse per regali. Le recenti creazioni.
BAULI
bauli armadio di ogni tipo e prezzo. Thermos, stoviglie infrangibili, sgabelli e tavoli pieghevoli per essere aperto, ecc. ecc.
Via XX Settembre - Via Viotti.

NITOR
tappezzeria in carta lavabile, inalterabile, disinfettabile.
Vendita diretta dalla fabbrica:
Torino: v. M. Cristina 125 c. Dante
Roma: via Capo le Case 28-30
Napoli: via Depretis 15-17.

da BIANCHI
OMBRELLONI PER GIARDINO
e tavoli in ferro e vimini
per la imminente vita all'aperto.
Ricchi assortimenti. Novità.
Ingresso libero
dalle via XX Settembre e Viotti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Ca d'operette P. Bradi): 21,20: «Pierrot nero» di Rajon (grossi popolarissimi).
MICHELOTTI: ore 21,15: Riv. «Dite una volta un biglietto da mille».
MAFFEI: Ca Vienna-Vienna 939 Riv.
GIARDINO DANZE MODA ore 21 trat.
GAY DANZE: 17 e 21; C. Moncalieri 88.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21.
PRESSO ESTIVO: 20,30 e 23 Gran Var.

Lite finita a colpi di trincetto

Il feritore si costituisce

Verso le otto di questa mattina una lite scoppiava nel laboratorio di calzoleria ove il trentacinquenne Pellegrino Gaspari fu Stefano ha in via Madama Cristina 35, attiguo al suo alloggio. Il Gaspari litigava, per i soliti futili motivi, con la propria suocera Maria Sciacca ved. Birano, di 49 anni, sarta, sua inquilina, e ad un tratto le gettava contro un paio contenente delle scarpe. A dividere i due litiganti interveniva allora il garzone Vincenzo Marino, ma, come spesso capita ai paceri, la sua intromissione non garbò al Gaspari, che, lasciata la suocera, rivolse le sue ire contro il Marino, prendendolo a schiaffi. A questo punto il garzone perdette il controllo di se stesso e, afferrato un trincetto, si slanciava contro il proprio principale, colpendolo ripetutamente.

Trasportato all'Ospedale delle Molinette, i dottori Trabucco e Gallica riscontravano al calzolaio ben sei ferite da punta e taglio, per sua fortuna non gravi, e precisamente una al braccio destro, una alla regione epigastrica, due all'emitorace sinistro e due alla regione toracentrica sinistra. Dopo le cure del caso il Gaspari veniva ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni. Il feritore, dopo lo sconsigliato gesto dovuto alla collera, si è spontaneamente costituito al Commissariato di San Salvario. La sua arma è stata sequestrata di un'escoriazione al gomito sinistro guaribile in 4 giorni.

Scontro d'auto in corso Re Umberto

Due automobili si sono scontrate ieri sera in corso Re Umberto. Sulla prima, targata 44046 TO, viaggiavano, oltre al guidatore Alessandro Starna fu Pacifico, di 26 anni, corso Re Umberto 30, anche Carolina Gervasani, fu Carlo, di 50 anni, via Silvio Pellico 29, e Maria Bonino fu Francesco, di 45 anni, via Pietro Giuria 27. La seconda, targata 49438 TO, era condotta da tale Pietro Gervasone. Tutte e quattro queste persone riportarono ferite nell'incidente. Recatesi all'Ospedale Mauriziano, dopo le medicazioni venivano giudicate guaribili: lo Starna in 22 giorni, la Gervasani in 15, la Bonino in 10 ed il Gervasone in 6.

Ciclista investito

Transitando in bicicletta per via Papacino, il ventisettenne Agostino Chiabotto di Vincenzo, abitante in via Cagliari 20, è stato investito dall'automobile targata 48409-TO. Fattesi medicare le ferite riportate al vecchio S. Giovanni, è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Prigioniero di Zenda» Madeleina Carroll, Ronald Colman, D. 3.3.
BALBO 2 film: 1° «Il tesoro dell'Iscina» (1a vis.) Richard Talmadge (Bambi); 2° «Segretaria (M. Hopkins), D. 1.05
STATUTO 2 film: 1° Corriere dello Zar (Adolf Wohlbrück); 2° A lume di candela (E. Landi, Paul Lukas) D. 1.05.
ALPI Strettamente confidenziale. D. 1.
NAZIONALE Nina Petrowna. Dop. 1.00.
MAFFEI: «Amore sublime» e Rivista.
MASSIMO 2 film: Eroe della Pampa; Splendore (M. Hopkins); Dop. 1.05.
ELISEO 2 film: «Poliziotto segreto» e «La mascherata» (Ronald Colman) L. 1.
COLOSSEO 2 film: La regina di Broadway e Notte di nozze (Cooper) L. 1.
TORINESE Falco del West (F. Scott).
Prima Fucilieri marina sbarcano; Var.
PIEMONTE 2 film: «Falco del West» (Fred Scott) e «La primula rossa».
ADUA: «I demoni del gioco» e Varietà.
PORTA NUOVA 2 film: «Chi ha ucciso?» e «Fremaia di donne (dalle 16).
MICHELOTTI C.: Allegro postiglione.
SAVOIA 2 film: Incantesimo (Hepburn) e Inafferrabile Barton (Auer) D. 1.05.
REX: «Angeli senza paradiso» con Marta Eggerth. Dopolavoro L. 2 e 3.

Lavoratori Torinesi partiti per la Germania

Questa mattina ha lasciato Torino il treno dei lavoratori torinesi che sono partiti per la Germania per compiere un viaggio nelle terre del Reich dove saranno ricevuti dai camerati tedeschi con la più viva cordialità

Lunedì serata di gala al Teatro della Moda con la "Tosca,,

La città di Torino, continuando le sue nobili tradizioni di ospitalità, offrirà lunedì sera 7 agosto al Teatro della Moda un eccezionale spettacolo lirico con l'opera Tosca di Giacomo Puccini in onore delle alte Gerarchie dello Stato, alti Comandi, Missioni militari estere, autorità presenti a Torino in occasione delle Grandi Esercitazioni dell'anno XVII.

Lo spettacolo, allestito dalla Società del Teatro Regio, avrà nelle parti principali, interpreti di eccezione quali Maria Caniglia (Tosca), Giuseppe Luga (Cavaradossi), Antenore Reale (Scarpia). La concertazione e direzione dello spettacolo saranno affidati al valore del maestro Franco Ghione che, interrompendo il riposo dopo i recenti trionfali successi ottenuti negli Stati Uniti d'America ha, con squisita sensibilità, accettato l'incarico.

Indubbiamente lunedì vedrà si avrà al Teatro della Moda una serata d'arte di grande risonanza cui, oltre ai graditi ospiti di Torino, sarà presente numerosa e brillante la cittadinanza torinese.

La vendita dei biglietti ha avuto inizio alle ore 10 di oggi al Teatro Carignano e continuerà da tale ora alle 19 di tutti i giorni fino a lunedì ventura.

L'arrivo di S. E. Balbo

Alle 12,45 è giunto in automobile da Vercelli, dove aveva atterrato a quel campo d'aviazione, S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore della Libia. S. E. Balbo ha preso alloggio all'albergo Principi di Piemonte.

La Missioni militari straniere osservano il plastico della nuova Fiat durante la loro visita di stamane a Mirafiori

Oggi al BALBO
doppio programma:
1.) Richard Talmadge (Bambi)
in: *Il tesoro dell'Iscia* (1ª vis.)
Una trama avvincente, un'interpretazione indiavolata.
2.) Miriam Hopkins in
La Segretaria (Platea Dop. 1,05)

NAZIONALE: Isa Miranda
in
«NINA PETROWNA»
Dopolavoro L. 1,50

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Dopo breve malattia cristianamente mancava ai suoi cari l'anima buona di

Bordone Maria Maddalena
Ved. FRANCIONE

Costernati ne dànno il triste annunzio: i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 6 corr., alle ore 10,30 partendo dalla propria abitazione Via Prospero Richelmy n. 3. Il presente serva di partecipazione. Anticipatamente si ringrazia quanti interverranno al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 53-193

MEMENTO

Lunedì 7, secondo anniversario dolorosa dipartita compianta **IRMA BRUTTO n. DE FILIPPI** saranno celebrate in Chivasso, alle ore 9. Mesto lo suffragio.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenza urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole: «*Per via aerea*» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «*Par Avion*». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecanneso e Libia è di L. 0,50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,80 ogni 50 gr. o frazione, per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le sopratasse aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1,75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri o per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e chi si conserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

IMMANCABILMENTE IN OTTOBRE OGNI ANNO, NASCONO ALCUNI ESSERI DI ETÀ GIÀ ADULTA, CHE SUBITO SI METTONO A BERE, CANTARE, SALTARE, BALLARE E DARSI ALLA PAZZA GIOIA. NON SONO NEONATI, MA NEO-MILIONARI, VINCITORI DELLA

LOTTERIA DI MERANO
UN BIGLIETTO 12 LIRE

Mentre Abuna Messias
sta per rivivere sullo schermo

Si compiono 50 anni dalla morte del Cardinal Massaia, apostolo dell'Etiopia

L'opera di civiltà e di patriottismo svolta dal frate piemontese attraverso la documentazione dei suoi contemporanei

Una mirabile profezia sull'ascesa politica dell'Italia

A cinquant'anni di distanza dalla scomparsa (6 agosto 1889) del Cardinale Massaia è il caso di «porre in maggior rilievo — direbbe il Maresciallo Badoglio — la sua grandezza d'animo, l'antiveggenza politica, e sopra tutto la sua modestia»; modestia però che oggi non c'impedisce di glorificarne la memoria.

Di lui, se non molto, s'è scritto abbastanza, e varie riprese e da persone autorevoli. Ma gli ultimi avvenimenti, com'era naturale, han contribuito a renderlo di attualità. Infatti il presente Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, alcuni anni addietro ammoniva gli italiani «a non dimenticare mai la nobilissima figura del Cardinale Massaia»; e il Maresciallo Badoglio scriveva che «il ricordare Guglielmo Massaia insegna oggi a particolare dovere di gratitudine».

La formidabile impresa

Ma s'è pur vero — come asserisce il Ministro Belluzzo — che «più ci allontaniamo dagli anni in cui egli visse, e più ingigantisce la voce della sua nobile figura», bisogna aggiungere che la sua fama non è soltanto postuma. Ancora egli viveva, ebbe il suo nome vasta risonanza, e l'opera sua venne apprezzata in tutti gli ambienti.

Pellegrino Matteucci nel 1880, in cerca d'una via per penetrare in Abissinia, dopo aver visitato al Cairo Mons. Massaia, colpito dallo Scioa in quel tempo, scriveva al generale Baratieri: «Dite all'Italia che uomini come il Massaia onorano il mondo». Proprio allora se ne faceva gran parlare, come era naturale, e come del resto può vedersi dalle lettere del Bonola, segretario della Società Geografica Redivale, dai vari articoli e soprattutto dagli scritti del professore Dalla Vedova, allora presidente della Società Geografica Italiana (Fanfulla della Domenica, 1880, n. 38), alla quale il Massaia aveva reso molti ed inestimabili servigi.

Del resto, colora che conoscono la «formidabile impresa» (come la disse il Belluzzo), dei suoi sette lustri di missione difficile e avventurosa tra i Galla e in tutta l'Alta Etiopia — impresa che J. Coulbeau chiamò «umanamente folle» — non possono meravigliarsi della stima e dell'ammirazione che gli si aveva ancora vivente; ammirazione e stima che andavano dai semplici privati alle più alte autorità e al Governo stesso. Tutti sanno come il Ministro Villa andasse personalmente, insieme con l'allora colonnello Baratieri, a trovarlo in Frascati, per offrirgli, a nome del re Umberto, l'onorificenza di Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

E si era in tempi di bieco anticlericalismo.

Ma l'ammirazione per il Massaia era universale, e in fondo il Governo stesso non faceva che rendersi interprete della gratitudine della Nazione verso chi non solo «fu il primo a far conoscere all'Italia il piccolo regno dello Scioa», ma altresì «fu il più disinteressato protettore delle nostre esplorazioni in A.O.I., e intermediario diretto per la concessione di Monelik al marchese Antinori della stazione di Let-Marefià, che divenne osservatorio politico di primo ordine nel centro dell'Etiopia» (Maresciallo Badoglio).

Per il Paese e per il Re

Può aggiungersi anzi che la cooperazione efficace del Massaia per una penetrazione italiana in quelle terre risale a parecchi decenni prima, ed è anteriore all'arrivo dei nostri esploratori. Infatti, rispondendo egli a Cavour, Ministro degli Esteri del governo piemontese, che per mezzo del cav. Negri l'aveva interpellato nel 1853, si diceva «lieto di poter lavorare per la felicità del suo paese nativo, del regio governo e del suo benefattore sovrano». E fin da quel momento si rivelò — a giudizio del Ministro Belluzzo — «impareggiabile patriota e preclaro ministro di diplomazia».

Però nel Gimma e nelle regioni del sud, dove si trovava, poteva poco al riguardo, causa la grave difficoltà delle comunicazioni, poichè — secondo la frase del suo geniale cooperatore, P. Leone des Avanchères — quei regni potevano chiamarsi «carceri», di dove, entrati, riuscivo difficile uscire. Invece dallo Scioa, dove poscia venne trattenuto da Menelik, potè giovare assai più e coadiuvare i nostri esploratori.

Da quell'epoca cominciò principalmente la stampa italiana ad occuparsi con più frequenza di lui, a seguirne le vicende, a riconoscerne la non piccola influenza, a rilevarne l'ascendente straordinario sui principi e popoli di quelle regioni. E da ciò in seguito il concorde rilievo dei nostri scrittori di cose africane, che sarebbe stata difficile la nostra penetrazione in Abissinia, senza la preparazione morale del Massaia; il che fu rilevato altresì dal Min. Belluzzo nel 1939, quando scriveva: «Ho il convincimento che le conquiste italiane sarebbero state difficili senza la preparazione di Mons. Massaia».

Questo per quel che riguarda le vicende abissine, prima e immediatamente dopo la sua morte. Ma col Regime attuale e con l'ultima impresa d'Abissinia che ha da fare la mirabile saggezza di questo frate singolare, impareggiabile patriotta e preclaro ministro di diplomazia»?

Ecco il lato sicuramente nuovo della cosa, messo in luce solo da qualche mese.

Il Card. Massaia, ricco tra l'altro — secondo il Maresciallo Badoglio — di «antiveggenza politica», previde — e potrebbe dirsi profetizzò — con relativa chiarezza l'avvento del Fascismo, l'eliminazione della Questione Romana, e l'occupazione dell'Abissinia. Non c'è che da leggere l'intervista da lui con-

Il Card. Guglielmo Massaia

cessa ad un redattore de Il Fanfulla di Roma nel 1885 (18 settembre), giunto egli appena dall'esilio.

Il giornalista — che riuscì con estrema difficoltà ad entrare ammesso — gli chiese tra l'altro «se l'Italia poteva avere la sua parte nella missione di civiltà in quei paesi». E il Massaia rispose con precisione: «Altro se può averla! E l'avrà. Ma non ora... (bensì) quando non sarà più discusso dai partiti» e il Sommo Pontefice godrà di quel rispetto cui ha diritto.

L'affermazione chiara e fatta con sicurezza non lascia adito ad interpretazioni arbitrarie o che possano consentire altro senso all'infuori di quello che gli avvenimenti di questi ultimi tempi si sono incaricati di manifestare. Con l'avvento del Fascismo vennero realmente aboliti i partiti che «dilaniavano la nazione», fu resa possibile la Conciliazione con la Chiesa, e quindi l'occupazione dell'Abissinia, dove l'Italia, più che una «sua parte» di missione civilizzatrice — come aveva chiesto il giornalista — doveva averla intera. Altro se può averla! E l'avrà, ma non ora, assicurò il vecchio missionario e patriotta piemontese.

Non rimane, mi sembra, possibilità di dubbio.

Le questioni risolte

Appunto i partiti che «dilaniavano» la nazione avevano fatto arenare le prime conquiste italiane, frantumando i sogni di Francesco Crispi ed infliggendo umiliazioni al nostro glorioso esercito; ma quando i partiti scomparvero, l'affare cambiò aspetto. Si compose con unità d'intenti la rappresentanza del popolo, fu affrontato coraggiosamente e con reciproca soddisfazione la Questione Romana (e adesso il Sommo Pontefice è gode del rispetto cui ha diritto»), e quell'Uomo alcuno che la Provvidenza aveva destinato a salvezza d'Italia, affrontò con eguale coraggio — in onta alla coalizione di 52 Stati — la questione abissina, che da cinquant'anni si trascinava penosamente, e la risolse conforme ai desideri della nazione e alle previsioni del Card. Massaia, il quale visse e morì sospirando questo giorno radioso. A riguardo giova leggere la lettera da lui indirizzata a Vittorio Emanuele II nel 1872.

Non potè vederlo, ma lo previde, e fu uno degli artefici principali nel prepararlo con una vita di prodigiosa attività e di perpetua immolazione, che si ammira e si ammirerà ancora ne' I miei 35 anni di Missione in Alta Etiopia (si legga i suoi scritti, e si leggano i quali — secondo la frase di J. Coulbeau — «si rimane confusi come di fronte ad un superuomo», poichè essi costituiscono — a detta del Maresciallo Badoglio — «un monumento imperituro».

L'Italia glie ne sarà grata. «La Patria rinnovata — direbbe il Mio Belluzzo — annoverò il nome del Card. Massaia fra quelli dei suoi migliori figli e ne collocò la effigie tra quelle dei suoi poeti, dei suoi scienziati, dei suoi artisti, dei suoi guerrieri e dei suoi santi, giacchè è questo il patrimonio più prezioso, intangibile ed inalienabile della nostra vecchia stirpe».

Sicuramente Abuna Messias (come lo chiamavano in Abissinia) in questa celebrazione cinquantenaria apparirà agli italiani avvolto in un alone di gloria più pura e più fulgida.

Samuele Cultrera

La tragica fine di un milite a Gallarate

Preso nel risucchio di un treno va a cozzare contro un vagone

Gallarate, sabato sera.

La Camicia Nera della Milizia ordinaria Mario Scandroglio di Luigi, di 29 anni, residente a Gallarate, trovandosi di servizio lungo la linea ferroviaria, nel tratto Cascinate Sempione-Gallarate, veniva «succhiato» da un convoglio viaggiatori proveniente da Domodossola e diretto a Milano. L'infelice andava a cozzare con estrema violenza contro una vettura, venendo poi proiettato nella scarpata laterale. Trasportato all'ospedale vi decedeva poco dopo avendo riportato la frattura della colonna cervicale.

Caso pietoso: il fratello undicenne dello Scandroglio, anni addietro, trovava tragica fine in un investimento ferroviario avvenuto nei pressi della stazione di Gallarate.

La brutta sorte di un cacciatore di galline

Como, sabato sera.

Una valanga di guai si è abbattuto sulla testa, per un colpo di fucile, tale Mario Colombo, da Intimiano. Volendo punire una gallina, il Colombo imbracciava il fucile e sparava un colpo che uccideva il pennuto. Chinatosi per raccoglierlo, il... cacciatore veniva affrontato dal proprietario della gallina stessa, contro il quale inveiva.

La scenata è stata troncata dai carabinieri di Albate, i quali hanno tratto in arresto il Colombo denunciandolo per abusivo porto di arma da fuoco, per sparo in luogo abitato, per il tentato furto della gallina e per violento contro il proprietario del pennuto. Quattro imputazioni per un colpo di fucile...

Tre macchie solari e la tempesta atmosferica

Firenze, sabato sera.

Dall'Osservatorio geodinamico di Rafaele Bendandi è stata rilevata la comparsa sul Sole di nuove macchie, alle quali è dovuto il perturbamento atmosferico rilevato in questi giorni nell'altro emisfero ed in parte sul nostro, e che è tuttora in svolgimento.

Si tratta di una grande macchia solare che, spuntata dal lobo orientale del sole è attualmente al centro del meridiano solare per cui è visibilissima ad occhio nudo ed esercita una forte influenza. Vi sono inoltre sei o sette macchie minori che costituiscono due nuclei considerati come quasi due sole macchie, però di efficienza; essi sono pure verso il lobo orientale del Sole e procedono verso il lobo occidentale. La prima grande macchia ha l'estensione di parecchie decine di chilometri e segna una potentissima eruzione che ha influenza vasta sullo svolgimento dei fenomeni magnetici che si riferiscono alla nostra atmosfera, generando tempeste magnetiche le cui conseguenze hanno ripercussione in grandi zone della terra. Le macchie resteranno ancora parecchi giorni sulla faccia del Sole e noi rivolta ed andranno scomparendo con la naturale evoluzione del Sole su se stesso che dura ventotto giorni, offrendo perciò per circa una settimana la visuale del fenomeno al nostro emisfero. Sono queste manifestazioni già assai minori di effetti poichè il massimo dell'attività eruviva solare è già stato toccato da alcuni mesi, essendo stato questo il punto culmine dell'andamento undecennale. Tuttavia anche qualche terremoto accompagnerà questa manifestazione e l'andamento atmosferico subirà delle irregolarità notevoli; alcune già si sono avute nell'inizio dell'affacciarsi del volto solare dalla parte in cui si rilevano le macchie e ne avremo ancora per circa una settimana. L'Osservatorio ha fatto molte registrazioni.

ULTIME STAMPA SERA

Mosca e le democrazie

Le trattative diplomatiche sono state sospese

Si attendono i colloqui dei militari, mentre Strang tornerebbe a Londra — I commenti e le preoccupazioni parigine

Parigi, sabato sera.

La stampa francese, mentre annuncia la partenza delle Missioni militari francese ed inglese per Mosca, ammette che i negoziati politici sono per ora sospesi.

Si apprende infatti da Londra che le conversazioni politiche che si svolgono a Mosca tra la Gran Bretagna, la Francia e l'U.R.S.S. hanno raggiunto un punto tale che sono apparsi superflui i servizi di William Strang, capo del Dipartimento centrale del «Foreign Office», inviato a Mosca per assistere l'ambasciatore britannico Seeds.

L'incontro di Carpobbio fra gli ambasciatori e addetti militari giapponesi di Berlino e di Roma è il comunicato che annuncia la preparazione di una vera e propria alleanza militare fra le tre Potenze totalitarie, ha profondamente impressionato gli ambienti politici e la pubblica opinione.

Solo pochi giorni fa, dopo gli accordi Arita-Craigie, la stampa francese si era sforzata di giustificare lo scacco inglese in Estremo Oriente facendo balenare la speranza che, dopo tale successo, il Giappone avrebbe rallentato i suoi vincoli con l'Asse; i fatti si sono incaricati di smentire nettamente tale presupposto e i risultati della riunione di Carnobbio vengono oggi a dare un colpo di grazia alle speranze delle democrazie occidentali di vedere chiarita la situazione in Estremo Oriente.

La notizia è giunta così improvvisa che anche oggi molta parte della stampa tenta di calmare le preoccupazioni del Paese, affermando che le dichiarazioni dei due ambasciatori non impegnano il Governo di Tokio e che, in ultima analisi, è solo il Mikado che dovrà prendere la decisione definitiva. Ma dalle righe dei commenti traspare evidente il nervosismo per il nuovo avvenimento, che, ancora una volta, è venuto a scompigliare i piani dei Governi di Londra e Parigi. Il *Jour* osserva che i generali giapponesi, partigiani dell'alleanza con l'Asse, hanno ricominciato le loro pressioni sul Governo e che ormai il loro punto di vista sembra prevalere sulle correnti moderate. A tale proposito l'incontro di Carnobbio appare al giornale particolarmente significativo.

Anche la notizia del prossimo arrivo a Roma ed a Berlino di importanti Missioni militari giapponesi sembra confermare il proposito di Tokio di volere trasformare il Patto Anticomintern in una alleanza militare.

La *République* afferma che il comunicato degli Ambasciatori nipponici di Berlino e Roma sembra volere anticipare gli avvenimenti, ma deve riconoscere che la partecipazione alla riunione di Carnobbio degli addetti militari dimostra che la tesi dell'alleanza ha guadagnato molto terreno.

Anche il Populaire e l'Humanité nascondono a malapena il loro disappunto facendo seguire la notizia da una serie di punti interrogativi. Nei loro commenti è però evidente la preoccupazione che l'alleanza militare Roma-Berlino-Tokio non potrà tardare.

Naturalmente i due fogli socialisti chiedono a gran voce che siano affrettate le trattative con la Russia, e che l'accordo tripartito venga firmato a qualunque condizione. Ma per il *Populaire* il solo accordo con la Russia non sembra più sufficiente oggi e chiede che con eguale urgenza venga assicurata alle democrazie occidentali l'alleanza degli Stati Uniti.

De Kerillis nell'*Epoque* commenta ampiamente la questione dell'alleanza fra le tre Potenze Totalitarie; tale accordo era fatale da molto tempo; esso è voluto dagli ambienti militari giapponesi e la esperienza ha dimostrato che essi impongono quasi sempre il loro punto di vista al potere civile.

De Kerillis si domanda infine se, dopo l'adesione di Tokio al Patto d'Acciaio, non sarà la volta di Franco di aderire all'alleanza tra gli Stati Totalitari.

Le conseguenze cui perviene l'*Epoque* costituiscono la prova della volontà bellicista che anima molti ambienti francesi.

Tali conclusioni non possono stupire, poichè è nota la concordanza tra le tesi di alcuni ambienti di destra filobolscevichi e quelle dell'estrema sinistra marxista.

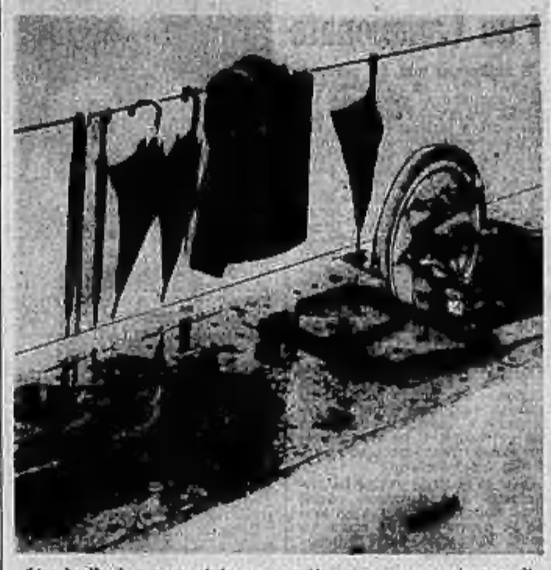
Vice

Sei mesi di carcere ad una gentildonna americana per un investimento d'auto

New York, sabato matt.

I giornali ricevono da Putney, nel Massachusetts, che la nipote della duchessa di Marlborough, Andrey Grey Locust Valley, assai nota nell'alta società americana, è stata condannata condizionalmente a sei mesi di carcere e a 200 dollari di multa, per aver investito con la propria auto e ferito gravemente due bambini in bicicletta.

I deputati sono nel sottomarino



L'ombrello è sempre stato un oggetto caro e necessario per gli inglesi, ma da quando Chamberlain ne ha fatto quasi il suo emblema, è diventato addirittura uno dei distintivi dei parlamentari. Questi quattro ombrelli abbandonati su uno dei sottomarini ancorati a Portsmouth vi dicono che quattro deputati sono scesi nel ventre del sommergibile. C'è, però, anche un impermeabile ed un bastone: saranno, forse, di un oppositore di Chamberlain, che vuole dal tutto emanciparsi dalle idee del Premier.

Il compiacimento di S. E. Alfieri per il sesto Premio Cervia

Ravenna, sabato sera.

Il Ministro della Cultura Popolare ha inviato al presidente del VI Premio Cervia, Rino Alessi, il seguente telegramma:

«Riaffermando Roma desidero rinnovare a te ed ai tuoi collaboratori espressione mio vivo compiacimento per brillantissimo successo Premio Cervia che costituisce notevolissimo apporto al potenziamento della nostra letteratura politica. — *Dino Alfieri*».

Cinquecento case coloniche saranno costruite dai Consorzi di Catania e di Caltanissetta

Un messaggio al Duce

Roma, sabato sera.

Al Duce è pervenuto da Catania il seguente telegramma:

«I rappresentanti dei due Consorzi di bonifica di Catania e Caltanissetta e i proprietari di beni extra-comprensoriali della bonifica suddetta, riuniti presso il Consiglio Provinciale delle Corporazioni con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni tecniche e sindacali dell'agricoltura, mentre plaudono con entusiasmo alle provvidenze del Duce relative all'appoderamento del latifondo in Sicilia, al impegnano a costruire, entro l'anno XVIII, almeno 500 case coloniche. - Firmato il Prefetto e il Segretario federale».

Una serie di ascensioni dei Giovani Fascisti di Bergamo nel gruppo della Grigna

Bergamo, sabato sera.

Intensa è l'attività che viene svolta da parte del reparto Giovani Fascisti Rocciatori della GIL di Bergamo. Mentre, come è stato reso noto, una cordata effettuava una prima ascensione sul Fungo, nel gruppo delle Grigne, una cordata, ancora in Grigna, in servizio di collegamento e osservazione con la precedente cordata, effettuava la salita della Torre Lancia e del «Campanilatto». Un'altra cordata, composta da Antonio Manighetti, Tazza e Biliani, dopo aver raggiunto in bicicletta Piazzatorre, andava a bivaccare in Valle del Salto a quota 1400. Partita alle tre del mattino per la Valle del Salto, si portava sotto la parete est del Diavolo di Tenda. Alle 6 attaccava e compiva la seconda ascensione assoluta di questa parete (la prima era stata effettuata da Corlo e compagni il 28 luglio 1935).

Due cordate, dopo aver pernottato al rifugio Curò, effettuavano la salita al Pizzo Coca, una cordata salendo per la cresta est e l'altra per la Bocchetta dei Camosci. Un'altra comitiva effettuava l'ascensione del Pizzo Scais (metri 2997) per la famosa cresta Corti, discendendo poi per la via normale. I componenti la cordata sono i giovani: Forcella, Carrara e Andreini.

Affetto da acuta misantropia muore in un bosco vestito della sola camicia

Bergamo, sabato sera.

A Lovere in una grotta in località Vello di Marone è stato rinvenuto il cadavere di Giuseppe Rinaldi, di 64 anni. Da uno dei figli del Rinaldi si sono potuti avere alcuni particolari sulla movimentata e strana vita del defunto, il quale da molto tempo era affetto da un'acuta misantropia accentuatasi da idee fisse, che si manifestavano particolarmente in periodici allontanamenti da casa per la durata di parecchi giorni. Per circa due anni fu ricoverato nel manicomio di Brescia. Una prima volta il Rinaldi, fuggito da casa, fu trovato a Lovere in fin di vita per inedia. Dopo una seconda fuga di durata di quindici giorni il vecchio venne trovato in una casa colonica. Si arrivava così all'episodio ultimo, conclusosi per il Rinaldi in modo tragico. Nelle prime ore del 28 giugno u. s. egli abbandonava ancora una volta la sua casa, con indosso la sola camicia. Nuove febbrili ricerche da parte dei familiari, ma infruttuose. Trascorreva così un mese; quando ieri mattina certo Battista Sina, percorrendo il sentiero che conduce al Santuario di S. Elisabetta, rinveniva entro una specie di grotta il cadavere del Rinaldi ricoperto da brandelli di camicia e le braccia conserte al petto.

La Sagra degli uccelli ad Almenno San Bartolomeo

Bergamo, sabato sera.

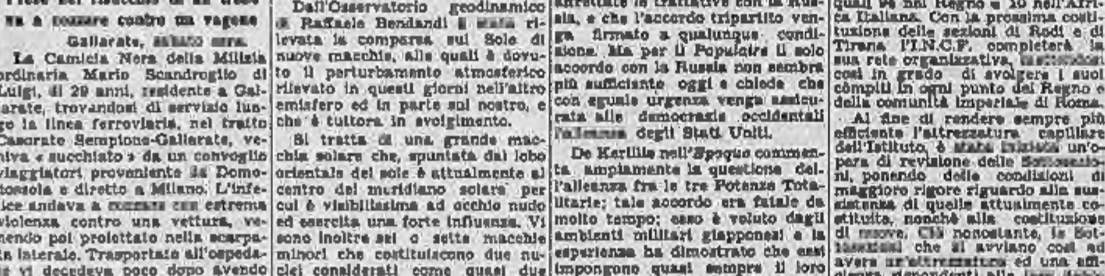
Stasera avrà luogo la Sagra Nazionale degli Uccelli ad Almenno San Bartolomeo e la I Mostra dei cani da caccia. Perfezionandosi ogni annata la manifestazione, gli Enti organizzatori hanno voluto completarla quest'anno con una mostra-mercato di cani da caccia il cui scopo principale sarà quello della valorizzazione del seguito di allevamento bergamasco.

Ecco il programma della manifestazione: oggi ore 17, apertura Sagra degli Uccelli; 6 agosto, ore 5: Esposizione e vendita degli uccelli da muta, tordine (grive) specialità degli allevatori di Almenno, merli, ortolani, verdoni, fringuelli, locarini, becchincroce, cutrettole, quaglie e passeracci in genere; ore 6: mercato dei cani da caccia, mostra e vendita attrezzi da caccia, gabbie, reti da caccia e da pesca, richiami artificiali, armi da caccia, civette, mangimi per uccelli, mostra colombofila; ore 9: gara di imitazione del canto degli uccelli con mezzi artificiali e senza.

Tre ciclisti travolti da un autotreno

Verona, sabato sera.

I ciclisti Bertagnoli Arturo di 43 anni, Aristide Dallora di 34 anni e Gaetano Stefani di 32 anni da Domegliara, mentre percorrevano la statale Verona-Trento, in una curva venivano investiti da un autotreno guidato da certo Mario Lucca di Trento. Il primo riportava delle ferite che all'ospedale sono state giudicate guaribili in una sessantina di giorni; gli altri due sono stati pure ricoverati al vicino ospedale per le ferite riportate nel grave incidente.



Al signor Pasquale oggi è andata così..

UNGUENTO FATTORI
PILLOLE E SUPPOSTE CONTRO EMORROIDI
IN TUTTE LE FARMACIE G. FATTORI & C. VIA C. GOLDONI 30 - MILANO

BRILLANTI
Gioielli valore - Vendutili: VIGLIANI - Lagrange 10 (Italgas)

RITROVI

ESPANA
DANZE - ATTRAZIONI - BAR
Direzione Casalegno - Tel. 22-706
Strada Chieri 71 (Balitta del Pino)
Ambiente distinto e mondano
Dalle 22 e DOPOTEATRO
GRANDE SUCCESSO
GRETA LARBE
LIA e ANNA
GINA CAROLLE
GIANNETTA e IDA
6 - AUTENTICHE VEDETTE - 6
10 - ELEGANTI BALLERINE - 10
Servizio Ristorante continuato

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzante, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

GRAN MAGO DANZE
Suggestivo ritrovo collinare
Ristorati per pranzi
Tutte le sere ore 22 e festivi danze

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 336 - Tel. 66-347
Elegante suggestivo locale
pittoresco estivo
Dalle ore 22 e dopoteatro
STREPITOSO SUCCESSO DI
Letti Leoche - Vilma Rosa
Celina e Vera - Rita Fantini
Alessa e Carol
per la prima volta in Italia
20 Bellissimo Ballerino 20
QUESTA SERA
GRANDE SERATA DI GALA

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Berta
Lezioni dalle ogni giorno ore 15-19
Via Rinaldi - Telef. 46-957 e 58-761

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE RINGHIERA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti danzanti
Quartetto Viliani

OITANA
CAVORETTO di CAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
DOPOTEATRO ATTRAZIONI
Successo dell'Orchestra Marinetti

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO Il cascinale Ristorante
Madonna del Pilone - Telef. 22-492
Pranzi speciali estivi
Trota sempre viva

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-405
Pensioni da L. 280 - Ricchi valori per banchetti e convegni

RISTORANTE PALAZZO della MODA
al VALENTINO - Telefono 61-339
Terrazzo Palazzo Antarctida
Tutte le sere danze

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Nuova)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

Non dimenticate! RISTORANTE
S. GIORGIO
al VALENTINO
Se volete godere fresco e tranquillità — Ottimo servizio rinfreschi e rinomata cucina.

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Ouclasa fuori classe, elegante sala per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 33-587

SAVOIA - Ristorante
Via Melchior Gioia, 2
Ouclasa scelta - Servizio ottimo
Sconti speciali stagione estiva

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO migliori!

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 61-963
Ringhiera Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Facilità per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

CUCCOLO ... ma al CUCCOLO il grande Ristorante di Via Roma

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-008
Gelato BOB
TRICHECO

Impegnate attività artigiane — Assicurate mensilmente da L. 15.-

Un efficiente organo di propaganda del Regime

Il Duce elogia l'opera dell'Istituto di Cultura fascista

La poderosa attività dell'Ente in una relazione del Segretario del Partito — 360 mila "quaderni di cultura politica" distribuiti — Oltre 2100 lezioni sul problema della razza

Roma, sabato sera.

Il Segretario del Partito ha consegnato al Duce una esauriente relazione del presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista sull'attività svolta dall'Istituto nel corrente anno XVII.

L'organizzazione e l'attività centrali e periferiche sono state sviluppate secondo le direttive segnate dal Duce l'anno scorso: ulteriore potenziamento nel settore culturale, editoriale e organizzativo «affinchè l'Istituto si affermi sempre più come uno strumento sensibile, attraverso cui il Partito attua, anche nel campo essenziale della cultura, la sua generale funzione di centro motore di tutta la vita nazionale»; più intensa azione «rivolta a coordinare le varie attività culturali e propagandistiche delle provincie».

L'organizzazione periferica

Le sezioni provinciali, che, in base alle disposizioni del Segretario del Partito e alle dirette dipendenze del Segretari Federali, attuano in misura sempre più rigorosa e stimolante il suddetto indispensabile coordinamento, e compilano il «calendario culturale provinciale», di 101 che erano nell'anno XVI sono salite a 594, delle quali 94 nel Regno e 10 nell'Africa Italiana. Con la prossima costituzione delle sezioni di Rodi e di Tirana l'I.N.C.F. completerà la sua rete organizzativa, mettendosi così in grado di svolgere i suoi compiti in ogni punto del Regno e della comunità imperiale di Roma.

Al fine di rendere sempre più efficiente l'attrezzatura capillare dell'Istituto, è stata iniziata un'opera di revisione delle Sottosezioni, ponendo delle condizioni di maggiore rigore riguardo alla sussistenza di quelle attualmente costituite, nonchè alla costituzione di nuove. Ciò nonostante, le Sottosezioni che si avviano così ad avere un'attrezzatura ed una efficienza rispondenti alla loro destinazione, sono salite da 646 a 660. E' stato, d'altra parte, dato il massimo impulso allo sviluppo dei «nuclei» dell'I.N.C.F. costituiti presso i Gruppi Rionali dei mandamenti, o presso i Fasci che non abbiano una Sottosezione.

L'I.N.C.F. è venuto così adeguando sempre meglio la sua organizzazione periferica a quella del Partito.

Sessantamila tesserati

Gli effetti di tali sviluppi organizzativi sono visibili nei dati-indici dei tesserati dell'I.N.C.F., i quali, da 18.952 nell'anno XV, salirono a 40 mila nell'anno XVI e assommano quest'anno a circa 60 mila. Corrispondentemente la tiratura dei «quaderni di cultura politica», da 21 mila nell'anno XV, salì a 43 mila nell'anno XVI e oltrepasserà quest'anno i 63 mila. Se si tiene presente che a tutti i suoi iscritti l'I.N.C.F. fa avere nei quaderni all'anno, si può vedere quale forma di penetrazione nelle masse e di affinazione della loro coscienza politica rappresenti l'Istituto con la somma imponente di oltre 360 mila quaderni che circolano nelle famiglie di tutte le categorie.

A tali sviluppi organizzativi e associativi corrisponde un notevolissimo incremento dell'attività culturale divulgativa. Il totale delle manifestazioni promosse dalle Sezioni, infatti, da 8 mila nell'anno XVI è salito a oltre 20 mila nel periodo novembre-giugno del corrente anno XVII. La loro ripartizione per sedi (circa 4600 presso le sezioni, circa 3800 presso le sottosezioni, circa 11.500 presso i nuclei) documenta la capillarità dell'azione dell'Istituto, mentre la loro ripartizione per oggetto ne dimostra la totalitarietà.

Le ventimila manifestazioni rilevano così ripartite: politica fascista della razza 2100; la «nostra» guerra 900; la funzione dell'Italia nella ricostruzione europea 800; il Partito e il Popolo 800; la Rivoluzione nazionale spagnuola 1800; letteratura, architettura, teatro, cinema, radio 300; cultura varia, celebrazioni di date e di figure, illustrazioni di avvenimenti interni e internazionali 10.000; corsi vari di cultura fascista 1150; corsi di lingua 1100; concerti 550; Mostre d'arte 70; spettacoli cinematografici e teatrali 400; viaggi 150.

Meritevoli di particolare elogio per i risultati complessivi, le seguenti Sezioni (in ordine alfabetico): Arezzo, Bengasi, Bolzano, Catania, Catanzaro, Ferrara, Genova, Gimma, Imperia, Macerata, Messina, Milano, Palermo, Pola, Roma, Torino, Trento.

La politica della razza

Va, infine, ricordata, oltre l'attività musicale, l'importante iniziativa degli autolibri, destinata a portare nei centri più lontani il conforto e l'elevazione di una sana cultura ispirata ai principi della Rivoluzione del Fascismo.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei progressi realizzati ed ha (nuovamente il Segretario del Partito di esprimere il Suo elogio al presidente dell'I.N.C.F., ai suoi collaboratori della presidenza centrale e ai dirigenti provinciali. Ha quindi segnato le direttive per l'attività dell'anno XVIII, la quale dovrà soprattutto mirare, attraverso accordi organici con tutti gli enti interessati, a realizzare un sempre più chiaro e fecondo coordinamento e disciplinamento delle molteplici attività culturali-propagandistiche.

Il Duce si è, infine, vivamente compiaciuto per l'ampliarsi della opera di elevazione culturale e di divulgazione attraverso la crescente diffusione dei «Quaderni», ed ha disposto che l'I.N.C.F. riceva il massimo appoggio dai Ministeri, Confederazioni ed Enti affinchè i «Quaderni» possano penetrare in sempre più vaste sfere, specie di dirigenti e di organizzatori.

RADIO

ITALIA

Sabato 5 Agosto

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Trieste, Firenze II, Roma II, Tripoli.

Ore 19,25: **Dischi di musica varia.**
19,45: **Guida radiofonica del turista italiano.**
20: Segnale orario - **Giornale radio** - Estrazioni del Regio Lotto.
20,20: **Commento dei fatti del giorno.**
20,30 (RO I - BO): **Radio Varsavia** italo-spagnola: violinista Vittorio Emanuele. Programma vario.
20,30: **Dischi.** Musica varia.
21: **«All'insegna della sorella Kadar»,** tre atti di Renato Lelli (prima trasmissione). ♦ «Due sorelle» Antonia e Carlotta Kadar, esercitano in Budapest due identici negozi di mercerie lasciati ambedue in eredità dal padre, con l'obbligo di conservare inalterata l'insegna comune, quasi a testimoniare l'unità commerciale e sentimentale della famiglia. Ma col volger degli anni, divergenze intime hanno intimorito le due sorelle, al punto che ciascuna di esse approfittando della insegna commerciale comune, cerca di danneggiare l'altra. Questa lotta quotidiana ha profonde radici in motivi di cuore. Un uomo è passato, inutile e misterioso, accanto alle loro esistenze, creando la rivalità. Ormai mature, l'amore sembra averle profondamente delusi ed insaziate. Ma un altro uomo si avvicina, un povero diavolo fallito che spererebbe una delle due pur di fare un matrimonio che gli assicuri il pane. Notizie semplicissime egli sbaglia indirizzo e, anziché render visita alla principessa — è cioè a Carlotta — si reca nel negozio di Antonia, la quale approfitta dell'occasione per danneggiare Carlotta. Ma costei ha potenti armi in mano. Non per far male ad Antonia ma per scuotere la sensibilità e ridestarne gli istinti migliori. Essa, infatti, ha un figlio. Ed è per quello un nome, un padre, una famiglia concreta, che si affanna a cercare di nuovo, sia pure il rozzo [illegible] di Vici. Antonia commossa, cede per metà; persuade Carlotta a rimandare al paese quel contadino di sloppa che non sarebbe nemmeno un buon padre adottivo e, tornando alle sane tradizioni paterne, decide che il bimbo sarà di tutte due le sorelle, crescerà onorevolmente col nome di Kadar, alla insegna delle sorelle Kadar. E in tale maternità le due sorelle trovano una nuova ragione di vivere, di amare e di amarsi. Questa commedia, portata recentemente sulle scene, dalle sorelle Gramatica ottenne vivissimo successo, certamente anche grazie alla interpretazione data dalle due illustri attrici alle parti delle due protagoniste. In questa edizione radiofonica le due parti sono rispettivamente sostenute da Stefania Piumatti e Carlotta [illegible] e Laura Carli «Antonia». Altri interpreti: A. C. Almirante, L. Galli, N. Marracci, S. Ruzi, G. De Monticelli, S. Sibaldi, V. Sinapoli. Regia di A. Castelli.
23,30 circa: **Concerto** eseguito dal violinista Giuseppe Battistoni (al pianoforte Germano Arnaldi).
23: **Giornale radio.** Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Padova, Ancona, Firenze II, Roma II.

Ore 19,25, 19,45, 20, 20,20, 20,30 (Vedi progr. precedente).
21: Inclusa PA-CH): **Canzoni e ritmi.** Orchestrina moderna diretta dal m. Savero Bercini col concorso di Fulvio Fassaglia, Nora Cerradi, Ubaldo Torrigini.
22,10 (escluse PA-CH): **Musica varia.** Orchestra diretta dal m. Cesare Gallino. Programma vario. Nell'intervallo: Notiziario artistico.
23: **Giornale radio.** Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II.

Ore 19: **Dischi di complessi sinfonici.**
19,30: **Corale del Dop. Az. Soc. Elettr. Padana «L. Salso»** di Ferrara, diretta dal m. Lino Rossi. Musica varia.
20-20,30: (Vedi progr. precedente).
20,30: **Musiche italiane da film:** 1. Bazzelli-Barzizza: «Oggi verrò da lei» da «Il figlio innamorato»; 2. Bellini-Marini: «Sterlino viennese», valser da «La sposa dei re»; 3. Innocenti-Sopranzi: «Mille lire al mese» dal film omonimo; 4. Biscioni-Chiribini: «Valzer dell'organino» da «Due milioni per un sorriso»; 5. Redi-Vian: «Sogno, sogno» da «Il ladro»; 6. Mari-Buscherini: «Tu che mi fai piangere» da «Quegli ragazzi»; 7. Pinchi-Simoncelli: «Incantevolmente» dal film omonimo; 8. Cram-Marchetti: «Lilì» da «I Pirlieri della Marina sbarcano».
20,55: Trasmissione dalle terme di Caracalla: «**Aida**», opera in quattro atti di Giuseppe Verdi. Interpreti: Ina Pacetti, Elsa Stignani, Beniamino Gigli, A. Mongelli, G. Becchi, N. Marzinoli, Pia Sassi. Direttore maestro De Fabritiis.
Negli intervalli: 1. «Un paese di cantori», intermezzo di Amerigo Gomez; 2. «L'opera solare di Verdi». lettura. 3. **Giornale radio.**

Domenica 6 Agosto

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Ancona, Padova, Roma II, Tripoli.

Ore 8,30-8,50: Segnale orario - **Giornale radio.**
8,50: (RO I, NA I, BI I, BZ, BO): **Concerto d'organo** dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli (organista F. M. Napolitano).
9,15: **Trasmissione per la Forze Armate:** Parte prima (lieve) preparata dall'E.I.A.R.: «Un colpo di scena in Ancona», scena di Renato Cagnoni - Parte seconda: Strofe e canzoni interpretate da Grete Truchi.
10: **L'ora dell'Agricoltore e della Massaia rurale.**
11: **Messa cantata** dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,30: **Musiche gaie e campestri.**

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Ancona, Padova, Tripoli.

Ore 13: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: (escluse PA-CH): **Canzoni e ritmi.** Orchestrina moderna diretta dal m. Savero Bercini col concorso di Fulvio Fassaglia, Nora Cerradi, Ubaldo Torrigini.
13,30: **Dischi di musica operistica:** 1. Leoncavallo: «Pagliacci», prologo; 2. Giordano: «Fedora», «Canzone, sete forte!», finale atto III; 3. Mascagni: «Cavalleria rusticana», «In Turidu»; 4. Cilea: «L'Arlesiana», allontanamento di Federico; 5. Giordano: «Andrea Chenier», «La mamma morta»; 6. Vitadini: «Anima allegra», «E' arrivata primavera».
14,14,15: Trasmissione speciale «Igea».

Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II

15: **Dischi.** Musica varia.
15,30: **Concerto bandistico** diretto dal m. Arlandi: 1. Spera: «Marcia militare»; 2. Martinoli: «Giga»; 3. Giordini: «Cova fanno le ragazze»; 4. Cergoli: «Danza selvaggia»; 5. Novelli: «Suonan le campane»; 6. «Marinaresca» e «Festa popolare».
16: **Orchestrina** diretta dal m. R. Cenciarelli col concorso di A. Jandoli: Canzoni napoletane. Programma vario.

Roma I, Napoli II, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 17: **Varietà.** Orchestrina moderna diretta dal m. Saverio Seracini con il concorso di Enzo Aita, Marcella Rivi, Trio vocale Stella, Aldo Mamo. Nell'intervallo 17,50 (circa): Eventuali notizie sportive.
18,30-18,50: **Notizie sportive.**

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze II, Palermo, Catania, Ancona, Padova, Roma II.

Ore 17: **Dischi di musica operistica.**
17,30: **Concerto sinfonico** diretto dal m. Giannandrea Gavazzeni. Nell'intervallo e dopo il concerto: **Notizie sportive.**

Firenze I, Napoli I, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma III.

Ore 17-18,30 (circa): **Dischi di musica operistica:** 1. Gluck: «Paride ed Elena» e «O' del mio dolce ardore»; 2. Mozart: a) «Le nozze di Figaro»: «Giunse alfin il momento», b) «Don Giovanni»: «Il mio tesoro intanto», c) «Il flauto magico»: «Aria di Leporello»; 3. Bellini: a) «La Norma»: atto 2.o, scena 3.a, b) «I Puritani»: «A te, o cara»; 4. Rossini: a) «Guglielmo Tell»: «Selva opaca», b) «Il barbiere di Siviglia»: «Largo al factotum»; 5. Donizetti: a) «La figlia del reggimento»: «Convien partir», b) «Don Pasquale»: «Sogno soave e casto»; 6. Verdi: a) «Aida»: «O patria mia», c) «Celeste Aida», b) «Falstaff»: «Sul fil d'un soffio etesio», c) «Dal labbro il canto»; 7. Boito: «Mefistofele»: a) «Spunta l'aurora pallida», b) «Forma ideal purissima»; 8. Wagner: a) «Lohengrin»: «Aure-lite a cui si spezza», b) «Il crepuscolo degli Dei», racconto di Sigfrido.

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 19,25: **Dischi di musica varia.**
19,35: Notizie sportive.
20: Segnale orario - **Giornale radio.**
20,30: (escluse MI I, RO II): **Dischi di canzoni** di Valfiei, Vasini, Mazza, Trama, De Muro, Kober, Serra, Scarpia, Bianco, Capiano; Massaglia, Gentinari, Natali, Stanzaglia, Alta, Bolliver, Moreno.
21: Trasmissione dall'Arena di Verona: «**Faust**», opera in cinque atti di Carlo Gounod. Interpreti: M. Farron, T. Pasero, F. Valentino, P. Mariani, M. Marcucci. Direttore m. Capuana.
Negli intervalli: 1. Voci del mondo; 2. Conversazione di Giuseppe De Fiorentiis: «Cento anni delle ferrovie italiane»; 3. **Giornale radio.** Situazione generale e previsioni del tempo; 4. Nino Alberti: «A proposito del «Faust» di Carlo Gounod», lettura.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25-20-20,30: Vedi programma precedente.
21: «**Il gaio vivere**», tre atti di Alfredo Testoni (prima trasmissione). Regitano: S. Piumatti, C. Verdiani, S. Sibaldi, S. Rizzi, L. Galli, W. Marracci, V. Sinapoli, A. C. Almirante, S. Farini, W. Tiezzi, E. Calvi. Regia di A. Cassilla. ♦ L'Alfredo Testoni fu un fecondo autore teatrale significativo del suo tempo fine 800. Questa commedia ha sapore satirico e, ridendo, piange. La atmosfera e gli ambienti superati dai tempi. I personaggi sono di maniera ottocentesca e le loro diatribe hanno un sapore alquanto arcaico di gente frivola; ma le situazioni restano fresche, piccanti di umorismo, e in fondo, salutari di morale. Si parte dal concetto che per il gaio vivere occorre equilibrare la bilancia matrimoniale. Piace al marito un'amica? Piaccia alla moglie un amico. Ma si arriva a conclusioni esattamente opposte. Cioè, se la moglie è savia, onesta, innamorata, certe teorie affogano; ed è meglio — come si voleva dimostrare — vivere in pace e felici.
22,30: Conversazione di Manlio Buzzichini: «Le stagioni del motore».
23,40: **Concerto serale.** Cantori liveresi e Pietro Mascagni del Dopolavoro provinciale di Livorno diretti dal M.o Giuseppe Napulio Ciasulli: Programma vario.
23,10: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: **Orchestra a plettro** del Dopolavoro provinciale di Siena diretta dal M.o Alberto Rocci.
19,35-20: Vedi programma precedente.
20,30: **Musica sinfonica** (dischi): 1. Beethoven: «Fidelio»: ouverture (Orchestra sinfonica di Nuova-York, M.o Mengelberg); 2. Weber: «Invito alla danza» (Orchestra Filarmonica di Berlino, M.o Furtwangler); 3. Cesti: «L'isola del diavolo», poema sinfonico (Orchestra sinfonica di Milano, M.o Molajoli); 4. Cui: «Tarantella» (Orchestra dei Concerti Lamoureux, M.o Wolf).
21: **Musiche brillanti.** Banda diretta dal M.o Ennio Arlandi.
21,45: **Canzoni moderne.** Orchestrina diretta dal M.o Egidio Storaci.
22,15: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

ESTERO

Sabato 5 Agosto

OPERE: Ore 20,30: **Parigi: T.S.-Bordeaux:** Berlino: «La dannazione di Faust», opera in due atti.
CONCERTI: Ore 19,25: **Budapest:** Banda militare.
20,30: **Lubiana:** Concerto sinfonico - **Bruxelles (1):** Concerto sinfonico dall'Esposizione di Liegi.
20,45: **Lussemburgo:** Festival Beethoven - **Strasburgo:** Conc. sinfonico.
21: **Bruxelles (1):** Concerto sinfonico dal Kursaal di Ostenda.
21: **Francoforte:** Concerto orchestrale da Bayreuth.
MUSICA DA CAMERA: Ore 21,15: **Bucarest:** Pianoforte e cimbalom.
22,20: **Deutschl.:** Musica da camera - **Helnik:** Schubert: «Polacche op. 63» per piano a quattro mani.
VARIETÀ: Ore 20,15: **Stoccarda:** Varietà: «Allegro vacanza con la Lidia».
20,15: **Saarbruecken:** Varietà da Danzica.
22: **Budapest:** Musica leggera e d'operette.
23,1: **Lussemburgo:** Musica inglese da ballo.
23: **Deutschl.:** Musica leggera e da ballo - **Budapest:** Musica zingara.
MUSICA DA BALLO: 22,10: **Praga** - 22,20: **Kalundborg** - 22,40: **Colonia** - **Strasburgo** - 23,10: **Londra Reg.**

Domenica 6 Agosto

OPERE: Ore 20,30: **Amburgo:** Wagner: «Il vascello fantasma», opera (reg.).
21,15: **Rilversum II:** Puccini: «Turandot», opera, atto secondo.
CONCERTI: Ore 20: **Belgrado:** Banda militare.
21,30: **Praga:** Dvorak: «Concerto in la minore per violino e orchestra, op. 53».
24-1: **Stoccarda:** Concerto notturno.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,25: **Oslo:** Concerto vocale.
21,25: **Bucarest:** Viane valzeri.
22: **London Nat.:** Brahms: «Trio op. 40», per piano, violino e corno.
23,5: **Budapest:** Beethoven: «Quartetto d'archi» in do maggiore, op. 18, n. 4.
23,50: **Deutschl.:** Concerto di piano, musica di Clara Schumann.
TEATRO: Ore 21: **Montecarlo:** Adriana De Guilmberti: «Pif», commedia in tre atti.
VARIETÀ: Ore 20,15: **Vienna:** Musica viennese.
20,15: **Dolonia:** Selezione di danze e melodie d'operette.
22,50: **Monaco:** Varietà e danza.
22,50: **Francoforte:** Musica leggera e da ballo.
23,40: **Colonia:** Musica brillante.
MUSICA DA BALLO: 20,35: **Koenigsberg** - 23,15: **Belgrado** - 23,50: **Vienna, Stoccarda, Radio Mediterranea** - 23,45: **Bruxelles** (1). - 23,10: **Kalundborg.**

STAMPA SERA SPORT

Enigmi di un Campionato

Il maltempo non ha permesso, ieri sera, la effettuazione della riunione al velodromo Vigorelli, nel corso della quale sarebbe stato laureato il campione italiano della prova ad inseguimento sui 5000 metri. Campione italiano... limitato, però, perchè la F.C.I. ha deciso, pochi giorni sono, di iscrivere d'ufficio alla competizione quattro soli corridori: Battestini, Bizzi, Cinelli e Saponetti. E' evidente che i quattro corridori citati rappresentano quanto di meglio — visto che Olmo, il corridore che, in Italia ed all'estero, conobbe i più clamorosi successi nelle prove ad inseguimento, corre ora dietro motori — si possa allineare in Italia nella specialità. Ma ciò non toglie che la F.C.I., bandendo all'inizio di stagione un campionato, limitandone, vari mesi dopo, la partecipazione, abbia commesso una parzialità. E se altri corridori desideravano prendere parte alla competizione?

Quando la Federazione ha annunciato l'effettuazione della gara, non ha affatto aggiunto che la prova sarebbe stata ad invito. E, perciò, tutti i licenziati avevano e ritenevano di avere il diritto di parteciparvi. Non sappiamo se Piubello e Dal Bino, o Di Paco, pensassero a tale gara; a Torino, però, per esempio, c'era precisamente un corridore che si era preparato esclusivamente per il campionato ad inseguimento.

Sentite: la F.C.I. bandì — con Comunicato n. 7 — non una, ma due prove di campionato italiano ad inseguimento: per professionisti (5000 m.) e per dilettanti (4000 m.) Data d'effettuazione: 30 luglio. A Torino ci fu il dilettante Verrua, ottimo passista, ex-«azzurro» e vincitore di decine di prove ad inseguimento, che, a tale annuncio, incominciò a prepararsi, mirando esclusivamente alla prova in cui era in palio il titolo nazionale.

Ma un bel giorno si seppe che l'effettuazione della gara per i dilettanti era sospesa. Per il che il torinese, allo scopo di approfittare dell'accurata e lunga preparazione, durante la quale aveva realizzato tempi eccellenti, si decise a passare professionista, unicamente nell'intento di poter gareggiare nella prova rimasta. Staccò la licenza della categoria superiore e si iscrisse alla competizione. Ora, il 1.o agosto scorso, tre giorni prima della gara, fissata per il 4, il Verrua apprendeva dai giornali che Bizzi, Battestini, Cinelli e Saponetti erano iscritti alla prova, e che nessun'altra iscrizione sarebbe stata accettata.

Come può definirsi «campionato italiano» una prova a partecipazione limitata? Forse la F.C.I. avrà pensato che al pubblico non interessava vedere in gara dei corridori pressochè sconosciuti. Ed allora, perchè non predisporre l'effettuazione di eliminatorie, magari al mattino od al pomeriggio, prima cioè della riunione vera e propria, alle quali ammettere tutti i corridori desiderosi di prender parte al campionato? Certe cose, certe decisioni han tutta l'aria di enigmi incomprensibili.

Il Campionato a squadre degli atleti della G.I.L. verso la conclusione

Roma, sabato sera.

La prima fase semifinale del Campionato nazionale a squadre di atletica si è conclusa con un complesso di risultati tecnici veramente sorprendenti. I giovani della 3.a categoria hanno superato tutte le previsioni e nel turno di ricupero delle semifinali, che verrà organizzato il giorno 20 agosto, i risultati verranno di certo ancora migliorati.

Le cinque sedi fissate per la giornata di ricupero del giorno 20 agosto, sono le seguenti: Napoli (Stadio Partenopeo); Pisa (Stadio del Littorio); Bologna (Stadio Littoriale); Schio (Vicenza) (Campo G. S. Lane Rossi); Milano

GARBARINO

Stasera, al C. R. Odone avrà luogo una interessante riunione pugilistica, durante la quale Carbarino si esibirà contro Cecchini

Incontrerà Joe Louis

Il 20 settembre, a Detroit, Joe Louis metterà in palio il titolo mondiale contro Bob Pastor. Ecco quest'ultimo durante una corsa di allenamento

Otto milioni di incasso previsti per l'incontro fra Joe Louis e Bob Pastor

Detroit, sabato mattina

L'incontro che il campione mondiale dei pesi massimi Joe Louis dovrà sostenere il 20 settembre prossimo a Detroit, sua città natale, con Bob Pastor, viene presentato dalla stampa sportiva locale come una specie di avvenimento storico. Dal 1919, e precisamente da quando Jack Dempsey conquistò il titolo battendo Jesse Willard, Detroit non è stata più teatro di combattimenti valevoli per il massimo titolo pugilistico.

L'incontro è anche il primo che Joe Louis sostiene nella sua città natale in difesa del titolo. Mike Jacobs, organizzatore del combattimento, si ripromette di ottenere un incasso di almeno 400.000 dollari pari a 8 milioni di lire, di cui il 40 per cento andrà a Louis e il 17,50 per cento a Pastor. L'allenamento dei due pugili si inizierà entro il corrente mese di agosto.

Gli atleti americani ad Helsinki

Un fondo di oltre 7 milioni di lire per la partecipazione alle Olimpiadi

New York, sabato matt.

La Federazione americana di atletica si è già messa all'opera per accumulare i fondi necessari all'invio di una forte rappresentanza di atleti americani ai Giochi olimpici di Helsinki. I dirigenti americani hanno voluto evitare l'errore [illegible] tre anni fa, in occasione delle Olimpiadi di Berlino, quando, in conseguenza della scarsezza dei mezzi finanziari, la rappresentativa americana dovette necessariamente essere limitata.

La Federazione si ripromette di ottenere un fondo di almeno 500 mila dollari. A tale scopo, sotto gli auspici della stessa Federazione, [illegible] organizzate [illegible] riunioni di atletica, ed altre ancora si svolgeranno in futuro, e gli introiti sono stati accantonati in vista delle Olimpiadi.

Per i Giochi del 1940

Anche a Garmisch brillerà il fuoco olimpico

Garmisch, sabato sera.

Come per la grande Olimpiade del 1936, così anche per la V Olimpiade Invernale del 1940 a Garmisch-Partenkirchen la simbolica face arderà nuovamente, su di una torre dominante lo stadio dello sci. Il sindacato operaio Elwerath Hannover ha messo a disposizione il gas [illegible] necessario.

Gare di domani a Torino

Ore 8 (Stadio Mussolini): Camp. Federali di atletica per GG. FF.
Piscina Stadio Mussolini: Eliminatoria prov. Coppa Scarioni.

RELIGIOSA PROPAGANDA

Torneo Coppa Fiat: Avulla-Rossini (campo Fossata, ore 9); Fiat A-Juventus (id. id., ore 9,45); Fiat B-Monzalieri (id. id., ore 10,30).
Torneo calcistico settimana: Categ. promozione: Chivasso-Settimo B (campo Settimo, ore 17,15); Settimo A-Milano A (id. id., ore 18,15); D.L.F.-Milano B (id. id., ore 17,45). Categoria propaganda. Circolo A: Chieri-Corridoni (campo Settimo, ore 15,15); Estella A-Taurinia B (id. id., ore 15,45); A. Milano-Settimo A (id. id., ore 16,15). Circolo B: Degli-Taurinia A (id. id., ore 10,45); Settimo B-Estella B (id. id., ore 14,45). - Categoria ragazzi: Vanchiglia-Settimo A (id. id., ore 10,45); Taurinia A-Settimo B (id. id., ore 9,45); Vanchiglia B-Taurinia B (id. id., ore 10,45).

Pedalate fuori gara

Notizie di Mariano

Mariano, dopo il famoso colpo di testa alla vigilia del Giro d'Italia, è andato in Francia, dove già, però, rivedeva, e gli è dato alla fabbricazione di cerchi in alluminio, in unione a Giuppone e Molinar. Il due volte campione del mondo dei dilettanti white, con la moglie e la bambina, in una villetta, di sua proprietà, situata ad una ventina di chilometri da Nizza, verso l'interno, Mariano non dimentica, però, d'essere stato un grande campione ed, anzi, ogni tanto, qualche [illegible]. Ha disputato, recentemente, il Criterium del Mezzogiorno, dove s'è classificato quinto assoluto, precedendo uomini come Antonino Magne e Giulio Bresci.

Società in pericolo

In Francia, a quanto pare, non vanno di buon occhio le sfide italiane. Anzi, stanno alle ultime notizie, anche la società «Mariano, Giuppone e Molinar», che fabbrica cerchi in alluminio, sta vivendo giorni poco lieti. Pare che, per poter continuare a lavorare, i tre italiani dovranno intestare la loro ditta ad un francese. E il nuovo titolare, sembra già sia stato trovato: Giuseppe Soffietti, cioè, corridore siciliano, naturalizzato francese!

Uno «scoppiato» che tira

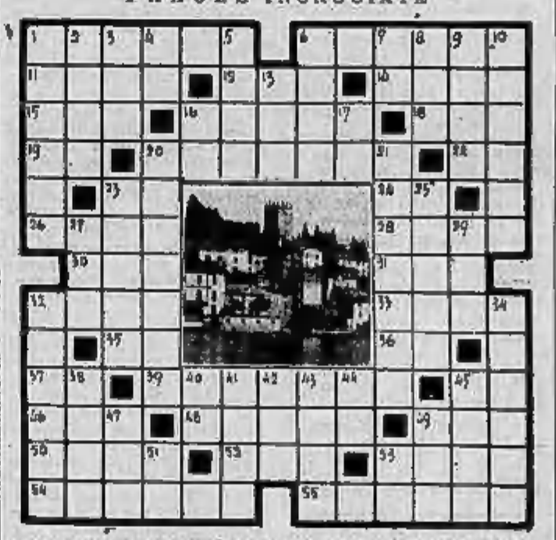
Domenica, nel finale della Coppa Cerutti, erano in testa quattro corridori: il veneziano Antolini, il avigliorino Giamé, il «poeta» Astrua e l'«anatra» Gosso. Ad un tratto, il primo se la dava a gambe, a non più di venti chilometri dall'arrivo. Era il più fresco e non c'era niente da fare. Era gli altri tre; Astrua si mise a tirare forte, impegnandosi a fondo. Nella volata, dominata da Gosso, Astrua terminava ultimo nel gruppetto, due quarto assoluto. Era «scoppiato» a dovere e, a chi gli chiese il motivo del suo disperdio di energie nel finale, si giustificò come solo un asiatico che conosce il mestiere sa fare: «Scoppiato per scoppiato tanto valeva dare tutto, visto che stavamo in tre soli, per evitare la ripresa di altri corridori. Così mi sono sfogato, ma il quarto posto non m'è sfuggito». Ragionamento perfetto, non vi pare?

Gare atletiche per Giovani Fasciati

Domattina, allo Stadio Mussolini, avranno inizio, alle ore 9, i campionati atletici provinciali riservati ai Giovani fasciati, organizzati dal Comando Federale della GIL. Il programma della riunione comprende le seguenti gare: metri 100, 200, 400, 800, 1500 piani; 110, 400 ostacoli; salti in alto, lungo, con l'asta e triplo; lanci del disco, del peso, del giavellotto e del martello; 3000 metri siepi.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Passeggiata di Vienna; 6) Altopiano tripolino; 11) Scatenava le tempeste e regnò sulle isole Vulcanie; 12) Fiume dell'A.O.I.; 14) Città... spumante; 15) E' concesso; 16) Una donna... preziosa; 18) Gittata da Giove sulla terra per punirla delle trame che ordiva nell'Olimpo; 19) Sigla da ricette; 20) Putto; 22) Ottimo massimo; 23) Antimeridiano; 24) La targa di Cagliari; 28) Mondo; 29) Così sia; 30) Così è monti del Sahara occidentale (A.O.F.); 31) Capo abissino; 32) Si muovono innanzi ai giudici; 33) Stato asiatico che ha per capitale Teheran; 35) Gli lingua provenzale; 36) Negazione; 37) Simbolo del Bismuto; 39) Regione dell'Asia occidentale che invano aspira alla propria indipendenza; 45) Maria Vergine; 46) Pappagallo americano; 48) Forte d'Atene; 49) Mezzo di comunicazione; 50) Il fiume più lungo dell'Africa; 53) Ripetuto due volte tamburo; 53) Nome di Della Vigna e di Capponi; 54) Avversario; 55) Personaggio dell'Amleto.

Verticali: 1) Patria di Rossini; 2) Fiume della provincia di Imperia; scende dal colle di Tenda e sbocca nel mare presso Ventimiglia; 3) Città del Trentino sull'Adige; 4) Provincia del Piemonte (sigla); 5) Catasta; 6) Invasero l'Italia; 7) La targa di Ravenna; 8) Nome di una Pola; 9) Si prende registrando; 10) Fiume della Lituania che sbocca nel Baltico sotto il nome di Memel; 13) Il Rosso tiene le chiavi del Mediterraneo; 16) Iniziali dell'Accademico Mancini; 17) Targa di Ancona; 20) Scoperta da un Italiano; 21) Strumento a fiato; 23) Costituzione fisica di un organismo; 25) Bevanda digestiva; 27) Raggi; 29) Fiume nella Vallesa che scende dal monte Rosa; 32) Sistema di monti della Siria; 34) La città dei biscotti; 38) Opera di Mascagni; 40) Nel telegrammi risposta pagata; 41) Soave o medico; 42) Periodo storico; 43) Comandante di un sommergibile fantastico; 44) Asteroide e isola delle Cicladi; 45) Procome possessivo; 47) Permata; 49) Spesso aggettivo di metallo nobile; 51) Interiezione; 53) Per esempio.

CAMBIO DI LETTERA
(Xeeee - Jeeee)
Un'offesa alla miseria
Che nel mulo è cosa sacra

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Quadri del nostro tempo:
A) Vespe - Luna - Ore; B) Asia - Zita - Del - N; C) Iuta - Veto - Ne - LL; D) Guano - Re - Delle; E) Indi - Perle - [illegible] - P; F) Zero - Ape - Ande - N; G) Eredo - Rotti - LP; H) Mazzi - Mori - Sig.

Le nuove speranze d'Italia salutano il veterano della Guerra per l'Indipendenza, opera del pittore Remigio Smizzer.

Solarada:
VE - NA — Vena
Frin

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	34	37	4
MILANO	60	27	20

IL SOLE sorge domani alle 5,17; tramonta alle 19,52. - **LA LUNA** sorge alle 21,55; tramonta alle 10,23.

L'OROSCOPO DEL G. — Buone configurazioni lunari su Mercurio e Urano favoreggiano questa mattinata festiva che si annuncia molto animata e propizia ai viaggi in comitiva, alle attività dei giovani e alle distrazioni intellettuali. Nel pomeriggio un parallelo tra la Luna e Saturno potrà sollevare qualche nube se ci abbandoneremo a preoccupazioni egoistiche. In serata il nostro satellite ricevrà una sfavorevole quadratura da Marte per cui si dovrà essere molto calmi e circospetti. — **DEL 7:** Disarmonie il corso del mattino annuncia una congiunzione tra la Luna e Saturno: ciò annuncia delle ore snervanti durante le quali dovremo cercare di vincere il malumore e non intraprendere alcuna nuova attività. Il pomeriggio non sarà favorevole alla vita artistica e sentimentale, ed anche agli affari che subiranno una stasi. L'atmosfera, grazie ad un interessio di Giove, subirà un buon miglioramento durante la serata.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL G. — Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor; S. Siste. - **DEL 7:** S. Gaetano Thiene fondatore dei Chierici regolari; S. Donato; beata Matilda regina.

FUNZIONI DEL G. — S. Domenico (festa della II. V. delle Grazie): 10 Messa solenne; 17,45 rosario, predica, benedizione. — S. Lorenzo: 18,15 novena ai Ss. Gaetano e Lorenzo. — S. Maria delle Rose (festa di S. Domenico): 11 Messa solenne; 16 vespri, panegirico, benedizione. — S. S. del Carmine: ore 5 e 15,45 Ss. Quarantore. — **LUNEDÌ 7:** (festa di S. Gaetano): 10 Messa cantata; 18,15 discorso del Sac. Briato, benedizione. — Carmine: Ss. Quarantore. — San Rocco: comincia la novena titolare ore 9 e 18.

FIERE DEL G. — Nessuna. - **DEL 7:** Barbania, Caselle, Cavour, Cortiglione d'Asti, Cuneo, Monteu da Po. — La Fiera di S. Lorenzo di Giaveno è stata rimandata ai giorni 19, 20, 21 agosto.

BIBLIOTECHE. — Orario della biblioteca per dopolavoristi del Giardino Reale: 9-13; 15-17.

IN CUCINA E IN CASA

BOCCA DI REGINA. — Sbucciare 250 grammi di mandorle dolci e 50 grammi di mandorle amare; passarle per un momento in acqua fresca quindi asciugarle e pestarle nel mortaio con scorza di limone grattugiata. Aggiungere tre etti di zucchero e battere ancora nel mortaio, ricavandone una pasta omogenea. A parte, frullare per trenta minuti una dozzina di rossi d'uovo; unirli alla pasta, rimestando in modo che il composto risulti omogeneo. Versare l'impasto in un recipiente di rame imburrato e spolverizzato di zucchero e metterlo al forno oppure con fuoco sopra e sotto, a fiamma dolcissima. Servire cosparso di zucchero.

A BRAZIA Alberghi QUISISANA & EDEN
Fratelli per la passione — L'attenzione — La cucina
COMBINAZIONI FAVOREVOLI - RICHIEDERE PROSPETTO

DAL PRIMO AGOSTO
Torino - Sanremo
(via Savona)
IN ORE 3 e 15
al
CASINO MUNICIPALE
Super-Spettacolo del «London Casino» di Londra
ORARIO:

Partenza da Torino	ore 19,20	Ritorno da Sanremo	ore 5,29
Arrivo a Savona	» 21,10	Arrivo a Savona	» 6,46
» a Sanremo	» 22,34	» a Torino	» 9,10

50% Ribassi ferroviari 50%

Appendice di STAMPA SERA (119)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Il giovane cavaliere alzò la testa.

— Ah, per il fuoco di Dio! — disse Giovanni.

Lasciò ricadere la tendina e disse a Wanda:

— E' Nora Van Ottawa!

— Oh, Gesù! — esclamò la giovane donna. — Che non mi veda qui, altrimenti sono perduta.

— Entrate nel gabinetto di toletta... E chiudetevi dentro... — disse Giovanni nervoso. — Non posso non aprirle. Ella ha ricevuto certamente una lettera, e...

Il suono del campanello lo interruppe di nuovo...

— Presto! — egli disse dirigendosi verso la porta.

E non aslonò il dispositivo di apertura della porta se non quando Wanda fu scomparsa.

Poi andò a ricevere Nora.

— Buon giorno, Giovanni! — disse galamente la ragazza. — Vi disturbo? Confessate che non mi attendevate...

— No, Nora! — egli rispose un po' interdetto. — Buon giorno!

Nora rise con un riso un po' forzato e soggiunse:

— Andiamo, Giovanni, non mi fate quest'aria stupita. Non sono il diavolo, perchè mi guardiate così!

— Perdonatemi! — egli disse. — Stavo facendo colazione... Non mi aspettavo certo...

— Ah, sì! Guarda, adesso mi ricordo che questa mattina non ho preso il mio cioccolato... Sì... Ho trovato la vostra lettera, al ritorno dalla passeggiata al Bosco con papà... ed allora sono venuta qui. Non ho mangiato ed ho fame! Fame! Fame! Mi darete bene, vero, un pezzo di pane e qualche cosa per campanalico?

Rideva salendo le scale. I suoi piccoli speroni inargentati tintinnavano galamente ad ogni gradino. Emanava da lei uno tale aria di giovinezza ed un profumo fresco di lavanda che inebriavano.

Entrò nel laboratorio accolta dall'abbaiare di Bizzarro che Giovanni fece subito tacere con un gesto.

Nora posò il frustino su di un mobile, si tolse il mantello, si sfilò i guanti e poi con gesto spontaneo tese le mani a Giovanni.

— Andiamo, Giovanni! — disse. — Sempre inquieto con me?

— Oh no! — egli disse improvvisamente con grande effusione.

Prese le mani della giovane e la coperse di baci con una specie di furore selvaggio.

Ella lo lasciò fare sorridendo.

— Giovanni! Mio Giovanni! Perchè mi avete inviato una lettera tanto fredda, tanto cattiva! Non posso accettare una simile lettera... Va la rendo... Come se non l'avessi ricevuta...

E sorrise tenera e maliziosa...

— E sono venuta a trovarvi... per darvi che mi spiace... quello che è successo fra noi l'altro giorno e vi chiedo perdono della mia violenza e vi prego di serbare il mio ritratto! E' vostro!... ben v

La novella di "Stampa Sera"

LA NOTA FALSA

Il telefono squillò sulla piccola scrivania del salotto all'ora del tè.

— Stasera ti porto un ospite, — annunziava a sua moglie l'avvocato Pineri. — L'incontrai oggi per caso alla banca. E' tuo cugino Renato, l'ingegnere.

— Renato? — interruppe blandamente Olga con quella sua voce grave e lenta che pareva compenetrata di tedio.

— Sono io, cugina, — le gridò nell'apparecchio Renato con gaiezza. — Confessa pure che non ti rammenti nemmeno più della mia faccia. Sono passati otto anni, lo sai?

— Bene, li commenteremo questa sera, — concluse Olga. Si volse a sua cognata Germana che ricamava presso la finestra, e le ripetè l'annunzio sorridendo.

Questa le alzò per un momento in faccia due vasti occhi grigi, l'ascoltò attenta, poi riabbassò sul lavoro il suo volto di fanciulla timida e superba, senza parola.

Subito la schietta gioia di Olga s'offuscò sotto quello sguardo e cadde. Le due cognate, costrette a vivere nella stessa casa, non si amavano. Entrambe solitarie per una loro intima fierezza: l'una separata nell'anima da un marito buono e volgare, l'altra ancora oppressa da una angoscia di attesa o forse da una minaccia di troppo prolungata solitudine.

L'ospite si trovò d'un tratto fra queste due donne giovani, per le quali egli rappresentava la novità impreveduta di oggi, oppure la promessa oscuramente dolce di domani.

Renato veniva ad impiantare in quella città una grande società d'aeronautica e lungo la strada Pineri, ampiamente informandolo delle sue varie faccende finanziarie e familiari, lo preparò all'incontro con Germana, la sua giovine sorella orfana, la fanciulla largamente provvista di virtù e di dote capitalgli in casa con la morte della vecchia madre. Il momento era quanto mai opportuno. Renato attraversava una di quelle crisi ambigue del sentimento per cui un uomo, fino allora distratto dalla vita affettiva per cause potenti, che sono in gioco la vita materiale e il bisogno di raggiungere una mèta, sente piegare in sè qualcosa di indomabilmente voluto, cioè la necessità dell'essere soli dinanzi al proprio cuore ed alla propria esistenza.

Raggiunto quel grado di benessere e di tranquillità che permette di guardarsi intorno e di scorgervi molto vuoto, egli si rammaricava con se stesso che di tante rapide avventure degne ed indegne, nulla gli fosse rimasto, che di tante immagini effimere di donne nessuna gli si fosse fermata accanto per donare e per prendere ancora.

La casa della cugina, intima, confortevole, ammorbidita dalla sua femminilità raffinata e vigilante, gli si apriva come un rifugio inatteso, come un luogo di sosta riposante. Qualche eguale inclinazione del loro spirito e della loro cultura li sospingeva spesso a lunghe discussioni amichevoli, che facevano fuggire pieno d'allegro orrore l'avvocato Pineri e mettevano una rupa di corrucciata attenzione sulla fronte della silenziosa Germana.

Una sera ch'egli giunse tardissimo, trattenuto altrove, Olga ebbe improvvisamente da se stessa una rivelazione inquietante. Ella si sorprese più volte fissa all'orologio con un'ansietà che cresbbe fino a diventare febbrile e quando finalmente il campanello squillò nel silenzio, lo specchio le rimandò un volto così pallido e così felice ch'ella se provò sgomento. Affaticato, un po' triste, solcato nel volto dai segni della sua pugnace lotta per la ricchezza, Renato appariva pure in qualche momento d'abbandono docile e mite come un fanciullo stanco, e seduto ai piedi della cugina appoggiava la gota alle sue ginocchia come se volesse dormire o sognare.

Germana ripeteva nella stanza accanto, sul pianoforte in sordina, un monotono esercizio musicale che pareva conciliare il sonno, e le mani morbide di Olga accarezzavano con gioia tremebonda i capelli di quell'uomo raccolto ai suoi piedi come uno schiavo e certo ormai suo.

Il domani egli si scusò di essersi abbandonato ad una familiarità eccessiva e passò la serata a fumare distrattamente, forse preoccupato, forse tediato, seguito in ogni suo atto dallo sguardo tenero ed incerto della cugina. Ella lo sentiva prossimo a dichiararle la sua passione, ma non abbastanza sicuro di sè per risolvervisi con certezza di vittoria.

Una sera che Germana si ostinò a rimanere presso di loro china sul suo eterno ricamo, Renato fu calmo, rise, scherzò su quel lavoretto misterioso e infinito come la divina misericordia, e non appena la fanciulla si ritirò, tolse dalle mani della cugina il libro e le disse d'improvviso, tenendo strette nelle proprie le sue dita fredde:

— Ascoltami, Olga. Ho bisogno di parlarti.

La sua voce era bassa, quasi spremuta a forza dal cuore incerto. Ella sentì che le labbra le tremavano mentre pronunziava le parole tranquille della risposta.

— Parla pure. So che devi confessarmi qualche cosa. Una donna ti fa paura. Una piccola, debole donna fa paura a un uomo forte e fiero come te.

— Non è paura, è superbia forse. Il pericolo d'un rifiuto m'ha trattenuto finora da qualsiasi passo decisivo.

— Ti risponderò con una frase vecchia, ma giusta, — lo incitò Olga col cuore dolente di palpiti sordi. — La fortuna è degli audaci, quando gli audaci sono come te.

Renato si chinò su di lei, le cinse le spalle col braccio e mentr'ella si sentiva morire di gioia dolorosa, le domandò sottovoce:

— Credi tu che Germana mi accetterebbe per marito?

La vide ridere con le labbra iraconde, l'udì ridere stridula col suono di una corda spezzata.

— Perchè ridi, perchè ridi così?

Ella si rese conto che il suo scherno lo offendeva e volle farsene un'arma contro di lui, ricambiargli il proprio male, prendersi prontamente la sua rivincita.

— Rido perchè la tua domanda mi pare assurda. Perdonami se ti rivelo una spiacevole verità, ma Germana mi ha più volte confessato che tu le sei odioso.

Renato si staccò dalla cugina, la fissò con la veemenza di due occhi indagatori, sentì la nota falsa, il gioco malvagio nella asprezza dura della risposta e affermò risoluto:

— Ho fatto male a interrogarti. Io sono avvezzo a guardare in faccia, da solo, la verità. Questa ragazza che mi odia mi piace, m'interessa. Voglio parlare un momento con lei, solo con lei.

Di colpo, l'uomo d'azione, deciso energico volitivo, s'era ridestato e picchiava con la nocca dell'indice alla porta di Germana. Il battente si socchiuse adagio e una figuretta in vestaglia rossa apparve titubante. Balenio d'occhi sorpresi nell'ombra, attimo di perplessità, esclamazione soffocata di paura e di gioia.

Renato non seppe mai come si sentì d'un tratto fra le braccia un sottile corpo di fanciulla percorso di vibrazioni elettriche, nella mano una piccola mano pulsante, sulla spalla una chioma densa, odorosa di sole.

Livio Moltesi

Una singolare scoperta su una strada presso Nizza

Palle di caucciù piene di veleno che sembra fossero destinate ai terroristi che operano in Inghilterra

Parigi, sabato sera.

La polizia di Nizza indaga su una strana scoperta fatta nel pomeriggio di ieri a Carvin. Sulla strada nazionale si sono trovate numerose palle di caucciù che si crede siano cadute dall'autocarro che le trasportava. Dall'esame è risultato che le palle contenevano sia delle pastiglie di diverso colore, sia dei liquidi incolori corrosivi. L'esame fatto dal laboratorio di polizia pare abbia dato risultati molto interessanti poichè di essi sono state immediatamente avvertite le autorità e la Prefettura.

Si crede che la strana merce fosse destinata all'Inghilterra e dovesse servire a qualche attentato criminoso. Finora si è ricercato invano il misterioso autocarro che ha seminato per la strada le palle di caucciù riempite di veleno.

Località dello Yemen occupata dagli inglesi

Cairo, sabato sera.

Il *Miari* pubblica che il Governo britannico avrebbe iniziato la occupazione della zona di Shabvah, nonostante le proteste dello Yemen.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La flotta inglese e l'Estremo Oriente

La minaccia britannica al Giappone accolta con indifferenza a Tokio

I nipponici proseguono nella loro politica mentre ministri e generali si consultano

Accordi segreti anglo-americani per il Pacifico?

Tokio, sabato sera.

Nel duello diplomatico a distanza che si sta giocando fra Giappone e Inghilterra, la parola è stata ieri alla Gran Bretagna, attraverso le labbra del suo Primo Ministro.

I giornali di qui stanno appunto per ricevere i commenti dei loro corrispondenti sparsi raccogliendo nella Capitale britannica, ma non è da prevedere che tali considerazioni londinesi abbiano a suscitare una qualunque eco, in quanto neppure la notizia e i passi salienti del discorso tenuto da Chamberlain ai Comuni hanno destato quelle risonanze che — forse — si speravano a Londra.

La dichiarazione di Chamberlain, secondo cui la Gran Bretagna potrebbe inviare la sua flotta in Estremo Oriente, è infatti stata accolta con calma nei circoli navali nipponici, dove si è potuto sentire questo solo commento: «La Gran Bretagna è libera di disporre della sua flotta come meglio le aggrada».

Calcolo preciso

Come si vede, più serenamente, olimpicamente calmi di così non si potrebbe davvero essere. La frase non riesce neppure ad essere roboante o tracotante: dà, invece, il segno della situazione, quale essa è nella realtà.

Il Giappone sa quel che vuole, sa quanto grande può essere la partita e — soprattutto — conosce alla perfezione di quali forze dispone e di quali può disporre l'avversario.

Su questa base si innesta invece — e ne fanno fede i molti commenti ufficiosi — l'altro e ben differente movimento del Giappone; quello che si indirizza verso più stretti rapporti fra l'Impero di Sol Levante e le Potenze dell'Asse. Di tale movimento, di questa tendenza — che trovano l'appoggio dei potentissimi ambienti militari — è segno la conferenza di Cernobbio fra gli Ambasciatori a Roma ed a Berlino.

A questo proposito negli ambienti che sono prossimi al Ministero degli Esteri si apprende che il Ministero stesso non ha ancora ricevuto un rapporto particolareggiato sulle conversazioni tenutesi nel Lago di Como fra gli Ambasciatori del Giappone a Roma e a Berlino.

Si fa quindi notare che le notizie pubblicate dalla stampa estera e le conclusioni tratte da tali notizie non sono nella maggior parte dei casi, che pure invenzioni. La stampa nipponica non ha pubblicato finora notizia alcuna intorno alle conversazioni in parola.

Ministri a convegno

Il Ministro della Guerra, tenente generale Itagaki, informerà, a quanto si apprende, in giornata, il Primo Ministro Hiranuma delle decisioni prese dall'Esercito giapponese in relazione alla situazione creatasi dopo le ultime dichiarazioni di Chamberlain.

Il Consiglio ristretto di Gabinetto si riunirà, probabilmente, nei primi giorni della settimana ventura. La seduta sarà preceduta da una conferenza fra il Primo Ministro ed il Ministro della Marina, Yonai.

La stampa intanto insiste sul fatto che l'Esercito giapponese desidera che sia chiarita la politica del Giappone verso l'Europa e nei confronti dei Paesi che hanno aderito al Patto anticomintern.

La situazione aggravata a Tien Tsin

Thien Tsin, sabato sera.

La situazione nella Concessione britannica viene nuovamente considerata seria in seguito all'inasprimento delle misure di blocco per effetto, presumibilmente, della reazione nipponica alle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni.

Oggi, noi negozi non si trovano altri generi alimentari all'infuori di cipolle, cavoli e patate. I residenti nella Concessione sono stati costretti a ricorrere alle riserve di carne e di pesce in scatola.

Nuove manifestazioni antibritanniche sono pure avvenute ieri nell'ex-Concessione belga, dove circa 500 cinesi hanno improvvisamente attaccato gli uffici della Compagnia internazionale belga esportatori, una delle più ricche ditte britanniche di Tien Tsin.

Il discorso di Chamberlain e i commenti londinesi

Quali sarebbero le possibilità navali della Gran Bretagna

Londra, sabato sera.

Dopo il discorso di lui del Primo Ministro Chamberlain ai Comuni bisogna correggere l'impressione che era stata lasciata dal dibattito antecedente di mercoledì. Anche il Primo Ministro ha infatti ripetuto ora gli allarmi, benchè le tre sessioni finali in Parlamento, alla vigilia delle vacanze estive — orazioni pronunciate da Chamberlain, Halifax e Churchill — formano un terzetto del tutto organico. E lasciamo ai lettori che hanno seguito gli atti e basi dell'opinione governativa britannica negli ultimi tempi a giudicare quale sia tra essi il valore di spalla.

Navi in Oriente

Più di tutto ha suscitato ora fra il pubblico inglese l'affermazione del Primo Ministro che, mettere il sangue nè bolle pensando agli insulti patiti da donne e uomini britannici nella Cina occupata, egli sarebbe pronto, in determinate circostanze, a mandare una flotta in Oriente; non si tratta di una minaccia, bensì di un avvertimento. Ha detto il Capo del Governo. Ciononostante, l'eventualità è stata menzionata ed oggi già si domanda se d'improvviso le navi britanniche si siano moltiplicate di numero, oppure abbiano acquistato il dono dell'ubiquità, oppure la situazione in Europa si avvia ad una più duratura distensione.

Questo atteggiamento da moschettiere, secondo altri, potrebbe essere veramente il risultato di accordi taciti che Londra avrebbe già conclusi con Washington e magari con Mosca; c'è da un lato, si dice, il fatto che la Missione militare inglese che salpa oggi per la Russia ha per capo un ammiraglio e ciò può significare che esiste qualche intesa preliminare, o almeno, qualche fondata speranza di agire in collaborazione con i Sovietici nel Pacifico e che, dall'altro lato, l'affermazione del senatore americano Tinkman, forse, non è campata del tutto in aria, che Roosevelt e Chamberlain abbiano concluso una segreta alleanza navale per quanto concerne le acque salatiche.

Altrimenti, il Primo Ministro a lume di ragione non potrebbe essere in grado, si osserva, di minacciare l'invio in Asia di quelle unità che all'Inghilterra sono indispensabili per la difesa delle sue posizioni europee, le sole veramente vitali. O siamo alla presenza, si domanda ancora con incredulità, di una vanteria propagandistica?

Hector Bywater, il più autorevole critico navale del paese, afferma esattamente che non è il caso di parlare di vanteria. Il Primo Ministro ha detto di volere mandare la flotta in Estremo Oriente perchè la flotta può essere mandata.

«E' esatto — egli scrive stamani — che le nostre forze navali nel Pacifico sono oggi inferiori a quelle nipponiche, ma ciò non significa che il grosso della flotta britannica sia a tal punto inchiodato in Europa da escludere l'invio di rinforzi potenti alle squadre che si trovano ad est del Canale di Suez. Alcuni propagandisti stranieri, spremono deliberatamente la potenza navale britannica. Essi argomentano che la crescente forza della flotta tedesca, accoppiata alla espansione della flotta italiana, costringerà l'Inghilterra a dividere le sue forze in parti presso poco eguali fra il Mare del Nord ed il Mediterraneo, in modo che l'Inghilterra non avrà margini per i servizi negli altri mari».

Promesse ai Dominions

Orbene, secondo Bywater tale argomentazione è fallace. Già oggi — è sempre del critico navale — l'Inghilterra potrebbe mandare nel Pacifico, senza indebolire troppo le sue flotte europee, una squadra di battaglia abbastanza grossa da costituire di per sè una «flotta», la cui presenza impedirebbe ai Giappone «avventure di grandi proporzioni».

Il Governo britannico in ogni modo «ha promesso categoricamente all'Australia — dice lo scrittore — che in caso di necessità una squadra del genere sarà inviata a Singapore». La promessa sarebbe stata fatta alcuni mesi or sono.

Sempre a detta di Bywater, le due marine da guerra, inglese e giapponese, se si tien conto delle unità in costruzione, sono probabilmente nella proporzione di due a uno. Qualora una squadra britannica da battaglia si recasse in Cina, di essa verrebbero a far parte le unità che sono di stazione in quei mari, e cioè, dieci incrociatori, una flottiglia di caccia, quindici dei migliori sommergibili e tutto il naviglio ausiliario.

«L'Inghilterra ha in costruzione, oggi, unità da guerra per un milione di tonnellate — egli termina — e sarebbe un gravissimo errore non calcolare doverosamente la forza navale inglese attuale e potenziale».

Il redattore diplomatico del *Manchester Guardian* non è tuttavia così ottimista; commentando il discorso di Chamberlain, dice che solo poche unità sarebbero disponibili per l'invio in Oriente e giacchè la situazione nel Mar del Nord e nel Mediterraneo non ci permette di rinunciare difficili in queste acque».

Senonchè egli spera che anche poche unità basterebbero per rendere inespugnabile la base di Singapore e a conferire potenza offensiva alla flotta britannica in Asia. Ma non bastano nemmeno queste considerazioni a chiarire il fatto che, dopo l'apparente rinuncia rivelata dalla cosiddetta «formula» anglo-nipponica di Tokio, la Gran Bretagna d'un tratto ha risolto i problemi dell'Estremo Oriente in fasta a tutti gli altri.

Che cosa è successo?

G. S.

L'uscita dei giornali a Ferragosto

Roma, sabato sera.

Il Ministero della Cultura Popolare comunica:

Martedì 15 corrente, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali deve essere considerato come domenica. Pertanto: 1°) I giornali della sera si pubblicheranno il giorno 14, lunedì, e riprenderanno le loro pubblicazioni con le edizioni normali del giorno 16, mercoledì; 2°) I giornali del mattino usciranno nella mattina del 16 e riprenderanno le pubblicazioni la mattina del 17, giovedì; 3°) I giornali meridiani usciranno il giorno 14 e riprenderanno le pubblicazioni il giorno 16, mercoledì, limitando il lavoro tipografico non prima delle ore 6 antimeridiane e la vendita non prima delle ore 12.

Sulla vetta del Canin

Il cannone tuona nel salutare la brillante conclusione della scalata ai 2585 metri del Monte Canin compiuta dalla Batteria «Udine» del III Reggimento di Artiglieria Alpina

Una raccapricciante sciagura

Signorina schiacciata dalle ruote di un autotreno

Tentando di sfuggire al veicolo, cui s'erano rotti i freni, rimane impigliata col tacco d'una scarpa in una rotaia ed è travolta

Milano, sabato sera.

Questa mattina, verso le nove, una giovane sui vent'anni, vestita di rosso, attraversava il piazzale «24 Maggio» a Porta Ticinese quando è rimasta vittima di un fatale fulmineo coincidere di circostanze. Un autotreno carico di mattoni, composto di una motrice e di un rimorchio, che proveniva da Piacenza ed era guidato dall'autista Rolando Botti di Camillo, di 22 anni, aveva a bordo anche l'aiuto-autista Giovanni Mutti, fu Guido, di 25 anni, giunto sul piazzale, all'apparire del segnale rosso del semaforo luminoso ha tentato di arrestarsi. Senonchè i freni usati dal Botti si sono rotti di schianto ed il pesante veicolo ha proceduto innanzi trabalzando.

In quel preciso momento la ragazza suddetta, vedendo via libera in senso trasversale alla marcia dell'autocarro, si avviava tranquillamente per attraversare il piazzale. Sorpresa e spaventata dall'inatteso avanzare del veicolo, essa si è data alla fuga cercando di mettersi in salvo, ma per una tragica fatalità, passando sopra i binari del tram, è rimasta impigliata col tacco di una scarpetta dentro una rotaia. La disgraziata ha cacciato un urlo di terrore ed ha tentato con uno sforzo disperato di liberarsi da quella funesta tagliola.

Nel gesto violento, però, è caduta a terra proprio davanti all'autocarro avanzante, il quale le è passato sopra schiacciandole il capo con una delle grosse ruote. Qualcuno ha chiamato d'urgenza il sanitario della vicina guardia medica dott. Bonavia, ma egli non ha potuto che constatare la morte della giovane avvenuta istantaneamente.

Dopo le constatazioni di legge la salma è stata trasportata all'obitorio senza che sia stato possibile procedere al suo riconoscimento. L'autista Rolando Botti e l'aiuto-autista Giovanni Mutti sono stati trattenuti dall'autorità di P. S.

Guardia notturna uccisa con una rivoltellata da un delinquente a Monselice

Padova, sabato sera.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane verso le 3 a Monselice, in via S. Martino. Mentre il capo delle guardie notturne Luigi Pizzighello, d'anni 43, stava compiendo la consueta ispezione, si accorgeva che nella sottostante via Castello si trovava ferma un'automobile targata TO, mentre in via S. Martino era un individuo in atteggiamento sospetto con in mano un manganello. Dato l'allarme, accorrevano pressanti e altri guardie notturne nonchè il capitano Guido Zanovello. Il malvivente, visto scoperto, sparava un colpo di arma da fuoco che freddava il Pizzighello. Il malfattore era servito a tagliare le sbarre dell'inferriata della canonica dell'arciprete di Monselice, mons. Gnata. Il giorno precedente era stata notata la stessa automobile, a bordo della quale si trovavano quattro persone, sostare in piazza Vittorio Emanuele e chiedere dove si trovasse un rifornimento di benzina. L'impressione a Monselice per il fatto è vivissima.

La tragica fine di una signora

Nell'accendere il fornello le si incendiano le vesti

Cuneo, sabato sera.

Volendo far scaldare dell'acqua la signora Pia Jacobini fu Giuseppe, di 68 anni, da Roma, in villeggiatura a Castiglione Falletto, dopo aver posto il bricco dell'acqua sulla macchinetta ad alcool dava a questo fuoco. Subito dopo, però, la boccia della macchinetta è scoppiata spandendo attorno il liquido in fiamme e investendo in pieno la povera signora, le cui vesti si sono incendiate. Malgrado il pronto intervento e i soccorsi dei familiari, la poveretta ha riportato gravissime ustioni per le quali è deceduta.

Il gesto d'un deficente

Dà fuoco alla casa per divertimento

Cuneo, sabato sera.

Il tredicenne Elia Vincenzo di Giuseppe, sordomuto e deficente, dopo avere accumulato nella soffitta di un vicino di casa paglia e fieno e fuscelli di legna vi dava fuoco per il divertimento di vedere le fiamme. Queste, però, si sono comunicate allo stabile causando danni al tetto e alla stanza sottostante. Il pronto accorrere dei vigili del fuoco ha potuto ovviare a danni più gravi. Il pericoloso ragazzo è stato ricoverato al Cottolengo.

Due industriali ebrei denunciati a Trieste per infrazioni nella confezione di marmellate

Trieste, sabato sera.

Giorni or sono l'ufficio di Polizia tributaria riceveva una segnalazione secondo la quale nella fabbrica di marmellate e dolciumi gestita dai fratelli Eppinger, in via dei Conti 28, dovevano essere state commesse delle gravi infrazioni da parte dei proprietari, ai quali veniva pure attribuita una attività riflettente contrabbando di valuta.

L'ufficio della Polizia provvedeva subito per un attento sopraluogo allo scopo di mettere in luce la verità dei fatti e stabilire le responsabilità dei fratelli Carlo e Giorgio Eppinger. Il sopraluogo ha portato ad accertamenti che scartano l'ipotesi secondo cui i fratelli stessi, che sono di razza ebraica, abbiano speculato in valuta o, comunque, contrabbandato merci.

E' risultato, invece, che una certa qualità di zucchero grezzo, che doveva essere impiegato per la confezione delle marmellate, veniva impiegata nella fabbricazione di confetti, caramelle e dolciumi contrariamente a quanto disposto dalla legge. La cosa durava da parecchio tempo e cioè fin dalla morte dell'antico proprietario della fabbrica. I fratelli Eppinger, che erano stati formati, saranno rimessi in libertà e dovranno pagare una grossa multa.

ALLA STAZIONE DI BOLZANO

Nel salire in treno un ingegnere genovese va a finire con le gambe sotto il convoglio

Bolzano, sabato sera.

Una impressionante sciagura, che per le circostanze in cui si è svolta ha destato profonda impressione, è avvenuta stamane nel recinto della nostra stazione ferroviaria. L'ing. Mario Bodeano, di 61 anni, da Genova, diretto con la famiglia in Valle Gardena, giunto alla stazione di Bolzano era sceso per recarsi all'ufficio biglietti. Nel frattempo però, la vettura sulla quale viaggiava, veniva agganciata dal treno per essere aggiunta a quello diretto al Brennero.

L'ingegnere, credendo trattarsi non di manovra ma di effettiva partenza del convoglio, si precipitava per salirvi, ma, malauguratamente, metteva un piede in fallo e, scivolando, andava a finire con gli arti inferiori sotto il convoglio. Mentre grida di terrore partivano dalla vettura dove, terrorizzati, la moglie ed il figlio avevano assistito alla raccapricciante scena, il disgraziato ingegnere veniva trasportato d'urgenza all'ospedale dove veniva sottoposto all'atto operatorio dell'amputazione dei due arti. Le sue condizioni sono stamane gravissime.

Un fulmine sulla sede del Distretto Militare di Trento

Trento, sabato sera.

La scorsa notte, durante un violento temporale, un fulmine è caduto sulla sede del Comando del Distretto militare. La folgore, entrata per la via del camino, è discesa al primo piano passando davanti al piantone di servizio e causando la rottura delle condutture dell'energia elettrica e degli impianti telefonici. Nessun danno alle persone.

Il Giro della Svizzera

Benente al comando di sei fuggitivi al 92.o km. della prima tappa

Magni attardato per guasto alla macchina

Coire del Sotzberg, sabato sera.

Il settimo giro della Svizzera si è iniziato regolarmente stamane alle 11.

Nei primi venti chilometri i corridori sono stati disturbati dalla pioggia, ciò che non ha impedito al nostro Benente di lanciarsi in una vivissima offensiva, nel corso della quale trascinava con sè altri sei uomini: i tedeschi Haide, Strakati e Kern, gli svizzeri Wanzenried e Nievergelt nonchè il francese Deaforges. Questo gruppo riusciva a staccarsi, fino ad avere al quarantesimo chilometro tre minuti di vantaggio sul lotto. Successivamente un inseguimento, validamente condotto, fra gli altri, dai nostri Pasquini e Del Cancia, riduceva notevolmente il vantaggio del gruppo di testa, che perdeva due minuti. Alla sommità del Botzberg, al 92° chilometro, il distacco era di poco più di un minuto. Per i nostri tutto sembra svolgersi normalmente, a parte Magni, che è in forte ritardo per noie alla macchina.

CRONACA

Due persone colpite da malore per via

La casalinga Luisa Tupia, di 70 anni, abitante in via Villafranca 109, è stata colta da improvviso malore questa mattina, mentre camminava in corso Racconigi presso via Perrero. Soccorsa dal vigile Bigatti, questi la trasportava con un'auto pubblica all'Ospedale Martini, dove la donna è stata ricoverata in osservazione.

Assalito da un attacco epilettico mentre percorreva in bicicletta via del Carmine, tale Antonio Bedeschi è caduto a terra all'angolo di via dei Quartieri questa mattina alle dieci. La Croce Verde provvedeva a trasportarlo all'Ospedale Martini dove il sofferente è stato ricoverato. Egli ha l'apparente età di 50 anni, ma non si conoscono altre sue generalità, poichè il poveretto non era in grado di parlare e non aveva con sè alcun documento.

Un vecchio percosso

Il settantenne Antonio Gallina fu Giuseppe, senza fissa dimora, alle 3 di stanotte è stato accompagnato dalla Croce Verde all'Ospedale Martini, dove l'hanno medicato di ferita al cuoio capelluto e al labbro superiore, guaribili in alcuni giorni. Ha narrato che mentre poco prima si trovava sotto i portici della stazione di Rivoli, era stato avvicinato da due sconosciuti e da questi percosso senza alcun motivo.

Investita, ma in automobile

La signora Caterina Angiulli di Enrico, ventiduenne, via Montebello 17, rimasta vittima [illegible] come pubblicammo ieri — di un incidente automobilistico in via Monceglio, ci prega di precisare meglio come sono andate le cose. La giovane signora, che ha riportato ferite guaribili in sette giorni, è stata per una settimana sotto controllo a disposizione della legge per accertare il suo esatto stato di salute. Ora, infatti, la signora Angiulli è stata dichiarata guarita e può riprendere le sue normali occupazioni.

La bicicletta esclusa da un tratto di via XX Settembre

I carri in via Cavour e in via Arcivescovado

E' stato modificato l'orario per la circolazione dei carri, carretti e autocarri nella via Cavour ed Arcivescovado.

Tali mezzi di trasporto possono circolare in dette vie fino alle ore 11,30 anzichè fino alle ore 10, fermo restando il divieto dalle ore 10 alle 20 nella zona centrale precedentemente delimitata.

E' stato invece esteso il divieto di circolazione della bicicletta alla via XX Settembre nel tratto fra la via Pietro Micca e piazza Paleocapa.

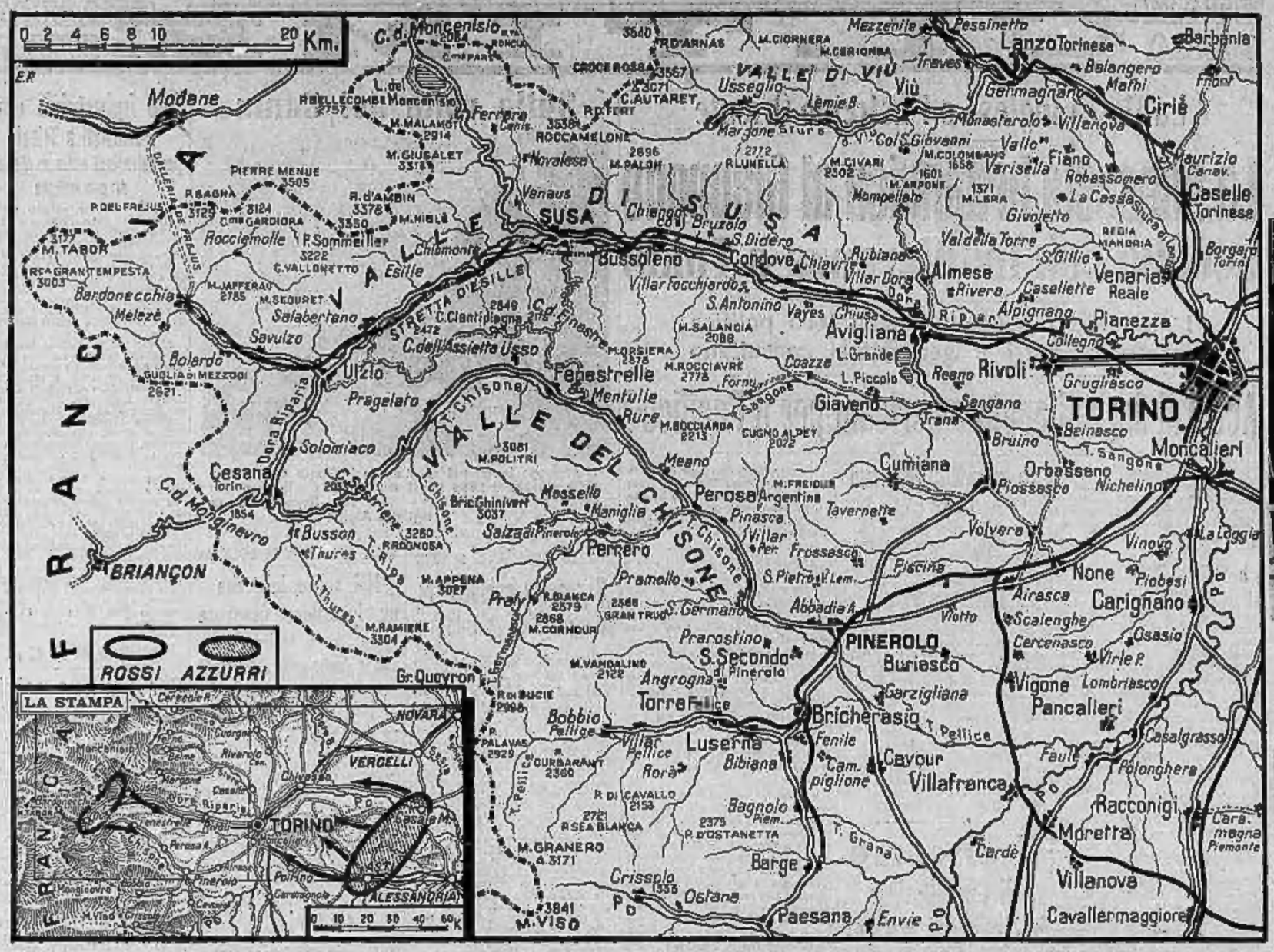
La Milizia alle Grandi Manovre

Camicie Nere del V Gruppo Battaglioni in azione sui pendii della Val di Susa

SALSOMAGGIORE
CURE SALSOJODICHE DI FAMA MONDIALE
Regie Terme "L. Berzieri"
APERTE TUTTO L'ANNO
Stagione ordinaria 1° Aprile - 30 Novembre
Stagione invernale 1° Dicembre - 31 Marzo
GRANDIOSI STABILIMENTI TERMALI, GRANDI ALBERGHI «E. PORRO» e «G. VALENTINI» CON CURE INTERNE
Prezzi complessivi per funzionari dello Stato e loro famiglie
CASA DI CURA PER BAMBINI DAI 3 AI 12 ANNI
Gestiti dallo Stato
ALBERGHI DI OGNI CATEGORIA - PENSIONI - APPARTAMENTI AMMOBILIATI - SPETTACOLI - ATTRAZIONI SPORTIVE E MONDANE NELLE ESCURSIONI
Nuova Stazione e linea Ferroviaria dello Stato - Riduz. estive del 50 %
Per informaz., opuscoli, ecc. rivolgersi all'Ufficio Propaganda R.R. Terme e all'Azienda di Cura in Salsomaggiore

Per FERRAGOSTO visitate le
Grotte di Postumia
(TRIESTE-ABBAZIA)
la più grande meraviglia sotterranea del mondo

STAMPA SERA



Il terreno di battaglia per la fase decisiva delle Grandi Manovre

S'inizia oggi la fase conclusiva delle Grandi Ma novre con il tentativo del Partito Rosso di forzare le strette delle valli onde sboccare in pianura e con l'azione contrapposta dell'Armata del Po. In questi grafici è precisata la zona delle esercitazioni ed i Partiti prima della ripresa delle operazioni

Il Convegno di Cernobbio

Gli Ambasciatori giapponesi a Roma e a Berlino al termine dei colloqui in cui è stata definita l'adesione di Tokio all'alleanza italo-tedesca.

Per la sicurezza della Germania

La medaglia di cui viene in questi giorni decorato chi ha operato per la sicurezza del Reich.

Partenza per Roma

L'affettuoso bacio della mamma ad una delle fanciulle italiane del Fascio di Londra in partenza per le Colonie marine di Anzio.

Il flagello della siccità in America

Un documento pietoso: in uno dei campi devastati dalla siccità che rovina le regioni orientali degli Stati Uniti, una famiglia di agricoltori prega in ginocchio tra le zolle secche, implorando la pioggia benefica

Attrice e cavaliere!

Gaby Morlay gioca felice con il suo cane. La famosa attrice cinematografica ha appena appreso che il suo nome è stato incluso nella lista dei prossimi Cavalieri della Legion d'onore.

Hitler-Jugend e lavoro agricolo

Giovani Hitleriani dei centri rurali che si avviano in divisa coi contadini al lavoro dei campi

D'estate la va bene...

In Trafalgar Square passa poca gente e per lo spazzino non c'è più niente da fare.

Le esercitazioni aereo-navali delle flotte del Reich

Due magnifiche inquadrature delle manovre aeree e delle esercitazioni aereo-navali delle flotte del Reich nel nord-ovest della Germania. - *A sinistra:* Piloti ed apparecchi da bombardamento attendono l'ordine di partire da Jever. - *A destra:* Una pattuglia di idro sorvola la « Rollshoven »